ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia pe... Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14,— ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, I ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50 Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione, II p. — Trieste, Sabato 3 Dicembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 237. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità: N. 801. — Nuova Serie N. 626

Una giornata di violenti incidenti e tumulti alla Camera

Un movimentato discorso dell'on. Matteotti - La genesi del fascismo illustrata dall'on. Oviglio

ROMA, 2, sera

L'on. DE NICOLA apre la seduta della Camera alle 15 e subito dà la parola all'on. VELLA (soc.) il quale dichiara che l'affermazione fatta ieri dall'on. Mussolini che tal Colucci fu ucciso dai socialisti a Gioia del Colle, è del tutto inesatta, essendo stato il Colucci ucciso per ragioni di interesse da persona della sua famiglia.

Riprendendosi la discussione sulla politica interna, parla per primo l'on. FARINACCI (fasc.). Quale rappresentante del fascismo della circoscrizione di Mantova, deve ristabilire la verità dei fatti, di fronte alle accuse di violenze che gli on. Ferri e Dugoni hanno lanciato contro i fascisti di quella circoscrizione.

L'opera del fascismo nel mantovano

Riconosce che la propaganda socialista molto contribuì nelle provincie di Mantova e Cremona alla elevazione della classe lavoratrice, ma constata che la maggior parte di coloro che più hanno cooperato a questa propaganda vennero espulsi dal partito socialista, il che è indice di sentimenti di intransigenza delle masse socialiste del mantovano.

Rileva che l'on. Dugoni stesso ha dovuto ammettere che il fascismo nelle circoscrizioni di Mantova e Cremona non è asservito agli agrari. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). Ricorda le violenze e le intransigenze commesse nel 1919 dai leghisti rossi in quelle provincie e che giustificano la reazione fascista ad esse susseguita. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra; vivi richiami del Presidente*). Afferma che oggi l'opposizione contro il fascismo nel mantovano e nel cremonese non viene dalle classi lavoratrici, ma dai capilega e dai segretari delle Camere del lavoro. Enumera i molteplici episodi d'intolleranza e di violenza successivamente verificatisi in quelle provincie. (*Approvazioni all'Estrema Destra: interruzioni, rumori all'Estrema Sinistra*).

Sebbene pacifista ad oltranza, dichiara di aver avversato il trattato di pacificazione, perchè convinto che non avrebbe potuto avere nel mantovano utilità pratica, perchè non stipulato direttamente con le masse. Finchè nel mantovano proseguirà la propaganda di odio e di violenza fatta dai socialisti, che colà s'identificano con i comunisti, non sarà possibile ottenere la pacificazione degli animi e la cessazione delle violenze. Afferma che i rappresentanti del socialismo mantovano, pur negando in teoria ogni collaborazione al Governo, svolgono poi un'attiva opera personale per influire sulle direttive del Governo stesso contro il fascismo. La politica del Governo, come l'opera dell'autorità giudiziaria, anzichè essere asservite al fascismo come gli avversari pretendono, sono nel mantovano rivolte contro di esso appunto per favorire i socialisti e le loro organizzazioni. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

Rileva tutta la gravità delle agitazioni agrarie nel Soresinese ed invoca l'intervento del Governo nella questione, non perchè si preoccupi della vittoria di uno piuttosto che di un altro partito politico ma esclusivamente nell'interesse della produzione nazionale così gravemente danneggiata da quelle agitazioni. Nota che, mentre si è largheggiato nelle amnistie verso le classi proletarie, si è poi voluto infierire contro i fascisti, rei soltanto di essersi armati per garantire la propria sicurezza personale. (*Rumori ed interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Quando l'oratore passa ad occuparsi dei ferrovieri, dice che il 75 per cento di essi non attende che una parola sicura dal Governo, il quale deve sapere applicare la legge. E' bastata la minaccia di applicare l'art. 56, perchè a Napoli lo sciopero sfumasse.

I SOCIALISTI gridano: — No, no, non è vero!

L'oratore conclude dicendo che i fascisti voteranno contro l'attuale Governo, mentre saranno con quel Ministero che saprà far rispettare davvero la legge, e contro quelli che la legge svaluteranno con la loro opera, pronti a sostituire, in caso di necessità, la loro azione alla deficiente politica dei dirigenti. (*Vivi applausi dei fascisti; rumori all'Estrema Sinistra; commenti*).

Una serie d'incidenti

MIGLIOLI (per fatto personale): Smentisce che l'amnistia cui ha fatto cenno l'on. Farinacci abbia favorito i contadini bianchi. I contadini popolari furono precedentemente prosciolti da parte dell'autorità giudiziaria. Egli dice che, dopo l'accordo intervenuto ultimamente in materia di patto di lavoro, non vi sono stato più violenze. E c'è un collegio arbitrale che è presieduto da un uomo superiore, il prof. Bianchi, per dirimere le controversie.

E qui l'on. Miglioli, leggendo un telegramma, suscita un pandemonio. Il telegramma denuncia alcune violenze fasciste avvenute nel Soresinese. Una spedizione punitiva di fascisti agrari ha ridotto in fin di vita un contadino.

Il gruppetto degli agrari salta su per protestare, ma una parte della Camera insorge contro di essi. Socialisti e popolari si levano in piedi e urlano a lungo. Il baccano dura una diecina di minuti. L'on. BOMBACCI si unisce al coro delle invettive gridando: Assassini, briganti!

Il gruppetto si fa animo e vediamo l'on. FERRARI gridare a sua volta contro tutti gli energumeni che gli sono dappresso. I fascisti rimangono in silenzio e l'on. MIGLIOLI può aggiungere che si fa di tutto nel Soresinese perchè le commissioni arbitrali non svolgano la loro opera.

Il baccano si rinnova per qualche minuto, mentre i popolari applaudono l'on. Miglioli.

FERRARI GIOVANNI (per fatto personale): Tenta di giustificare l'operato del segretario della Federazione Agraria di Cremona, ma i socialisti lo interrompono gridando: — Pescecane, assassino!

E l'on. FERRARI, mentre al coro si uniscono i popolari, dice che una famiglia di contadini guadagna oggi nel Soresinese 12 mila lire all'anno e aggiunge: — Gli agrari hanno a cuore le sorti dei contadini. Ma il baccano riprende ancora una volta. Le parole dell'on. Ferrari si perdono nel tumulto. Ma ecco che una frase ben chiara domina il chiasso: Noi, dice l'on. Ferrari, siamo disposti ad agevolare grandemente i contadini, ma non possiamo permettere che essi ci tolgano della proprietà.

Il chiasso, questa volta, raggiunge un diapason assordante: L'on. BOMBACCI sembra impazzito dalla gioia, si piega su se stesso e, ridendo a più non posso, grida: Ecco quello che volevo sapere. Va bene. E avete durante la guerra promesso la terra ai contadini! I socialisti si uniscono ai popolari. Tutti sono accanitamente contro l'on. Ferrari, che cerca inutilmente di dominare la tempesta. L'on. DE NICOLA, per mettere fine alla gazzarra, toglie la parola all'on. Ferrari dicendo: Questo è un discorso. Il fatto personale è esaurito.

FARINACCI, per fatto personale, rispondendo ad un'interrogazione dalla quale è stato tacciato di difensore degli agrari, fa appello all'on. Miglioli perchè voglia rendere testimonianza dell'indipendenza della quale egli ha dato prova in provincia di Cremona. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

Ricorda poi che anche altre volte, accuse di violenze mosse ai fascisti dovettero dallo stesso on. Miglioli essere riconosciute ingiuste. (*Denegazione dell'on. Miglioli; rumori, approvazioni*).

MAZZONI (socialista): Per fatto personale, afferma che l'avvocato Bianchi è profondamente conservatore e poichè i contadini cremonesi applicando quel lodo, sono dal lato loro legale, gli agricoltori che si ostinano a contrastarne l'attuazione, si pongono fuori della legge. Non ha nulla da mutare a quanto ebbe a dire altra volta in ordine alla correttezza; non può consentire che all'on. Miglioli si voglia dare l'attestato di beneficienza.

L'on. Matteotti e i fascisti

Quando i commenti sull'incidente sono finiti, l'on. DE NICOLA dà la parola all'on. MATTEOTTI, socialista, che comincia a parlare del patto di tregua tra fascisti e socialisti, affermando che il patto stesso è stato dichiarato nullo prima di essere stato firmato.

GIUNTA: — Per la tua malafede.

MATTEOTTI: — La prego di non darmi del tu. Non voglio delle confidenze con voi.

I FASCISTI: — Oh, oh!

MATTEOTTI: — Io domando — egli dice — chiaramente e nettamente al Governo: che cosa avete fatto, che cosa intendete di fare di fronte alla costituzione di queste bande che uccidono, saccheggiano, violentano....

I FASCISTI gridano all'oratore: — Hanno salvato l'Italia quelle bande!

MATTEOTTI: Lamenta il boicottaggio agrario fascista nel Bolognese e nel Ferrarese a danno dei lavoratori socialisti.

I FASCISTI in coro: — Non è vero, non è vero.

MATTEOTTI: — Ho qui documentati duecento e più casi di violenze perpetrate dalle vostre bande armate.

I FASCISTI sono tutti in piedi; c'è molta elettricità nell'aula, vediamo gli onorevoli CARADONNA, CELESIA, CORGINI, DE VECCHI, GIUNTA strepitare a lungo. PICCINATO è tra i più vivaci. L'on. DE NICOLA lo richiama all'ordine e dice: — L'on. Matteotti ha diritto alla libertà di parola, così come la ha avuta l'on. Mussolini.

SARDI, balzando in piedi indignato: — Mussolini ha discusso serenamente, non ha insultato nessuno.

PICCINATO: — Mussolini non è Matteotti, ci corre!

DE NICOLA: — Insomma, onorevole Piccinato, la richiamo all'ordine per la prima volta e lasci parlare.

PICCINATO: — Ma non insultare.

DE NICOLA: — La prego anche personalmente: rispetti la libertà di parola. Ma l'on. PICCINATO non la intende e protesta vivacemente, sicchè l'on. DE NICOLA gli urla: La richiamo all'ordine per la seconda volta. Il richiamo indigna di più l'on. PICCINATO che ribatte. Allora l'on. DE NICOLA, evidentemente esausto, raccoglie un po' di forza e grida: — Così non si può andare avanti; la seduta è sospesa, e scende rapidamente la scaletta, allontanandosi dall'aula.

Subito i deputati si affollano sul settore fascista, ove DE VECCHI, PICCINATO, SARDI, CORGINI e altri protestano indignati e gridano che non vogliono lasciarsi insultare: — Mussolini, osservano, non ha insultato nessuno. Abbiamo diritto di essere rispettati. Pian piano, per opera di alcuni pacieri, i fascisti si calmano.

La seduta sospesa e ripresa

Così, dopo una sospensione di circa dieci minuti, l'on. De Nicola ritorna nell'aula e sale tutto accigliato il banco della presidenza. La Camera scatta in piedi e gli improvvisa una calda dimostrazione. Cessati gli applausi, il PRESIDENTE dice, rivolto all'on. Matteotti: — Le rivolgo formale preghiera di tenersi alla linea obbiettiva dei fatti che è strettamente corrispondente con la politica interna, e poi, rivolto ai fascisti: — Invito i colleghi di questa parte della Camera di rispettare la libertà della parola, diversamente sarò costretto a togliere la seduta.

L'on. MATTEOTTI riprende il suo discorso enunciando tutte le violenze commesse nel Polesine. L'oratore è continuamente interrotto dai fascisti.

L'on. MATTEOTTI ad un certo punto dice: L'on. Mussolini ha voluto fare qui il tragico conto dei morti, ma tra i delinquenti assalitori... Ma non può continuare la frase; DE VECCHI, CARADONNA, CORGINI ed altri sono contro di lui. L'on. DE NICOLA grida: — Non posso tollerare le interruzioni sistematiche.

E l'on. DE VECCHI: — E noi non possiamo sopportare le sistematiche diffamazioni.

MATTEOTTI (riprendendo): — Tra loro e noi c'è questa differenza, che i nostri muoiono in grande quantità aggrediti e sempre senza difesa.

CORGINI: — Mentitore, vigliacco, spudorato!

FARINACCI: — Falso e bugiardo!

MINGRINO (comunista): — I veri assassini siete voi. Noi non abbiamo aggredito....

Un coro di ingiurie parte dai fascisti contro Mingrino e, frattanto, vediamo l'on. PHILIPSON che sta per venire alle prese con un gruppetto di socialisti che siede nei primi banchi. L'on. VELLA fa da paciere. La cosa passa inosservata alla maggioranza della Camera.

MATTEOTTI: — Da noi non accade come l'on. Labriola disse ieri che talvolta i briganti diventano gendarmi. E' il gendarme che si accorda col brigante.

FARINACCI: — Assassini, aveva ragione l'on. Bissolati quando voleva fuciliarvi in massa.

MATTEOTTI: — Leggete quello che scrivono i giornali fascisti stessi e vi accorgerete che dico la verità; i carabinieri sono d'accordo con voi. E l'oratore legge un giornale fascista, ove è detto che i carabinieri pregano i fascisti del luogo di assecondarli in un'azione contro i comunisti....

BONOMI (Presidente del Consiglio): — In che paese è avvenuto tutto questo?

GIUNTA: — Basta, basta.

MATTEOTTI: — Non sapevo che vi annoiavate così nel sentir leggere i vostri giornali.

L'azione delle autorità

L'oratore afferma che le adesioni alle organizzazioni fasciste sono strappate con la forza; quasi tutti i sindaci dei piccoli paesi sono stati costretti all'esilio; la libertà di riunione e quella di organizzazione sono soppresse nel Polesine; una cinquantina di socialisti che, per potersi riunire, si erano recati a Legnano, furono così assaliti e percossi, senza che nessuno degli aggressori fosse arrestato. (*Interruzioni e rumori a Destra*).

Denunzia casi di violenza personale e minaccie contro deputati e familiari di deputati (*Interruzioni all'Estrema Destra*) che sono perpetrate dagli inscritti ai partiti fascisti ed agrari sui quali gravano accuse gravi di delitti comuni. I fascisti — afferma — hanno aiutato gli agrari a sgravarsi dagli obblighi che avevano verso la mano d'opera durante l'inverno e ciò con grave danno per l'economia del Paese e delle classi lavoratrici.

La impunità di cui godono i responsabili di questi delitti è nota ed essa costituisce un continuo incitamento a nuovamente delinquere. La forza pubblica si astiene dall'intervenire contro i colpevoli e le autorità politiche provinciali sono sorde a qualunque denuncia. Lamenta che i commissari regi e i marescialli dei carabinieri, in alcune provincie invitino i rappresentanti dei lavoratori a rinunziare per iscritto all'uso delle libertà statutarie, se vogliono avere salva la vita e godere un po' di tranquillità.

DE VECCHI: — I commissari regi devono rimediare ai disastri delle amministrazioni socialiste.

MATTEOTTI: — Essi svolgono un'azione tendente a svalutare il partito socialista. (*Proteste dei fascisti*). Del pari la magistratura protegge gli assassini e li lascia fuggire all'estero.

PICCINATO, DE VECCHI e GIUNTA: — La giustizia è severa con i fascisti. Lei parla a caso.

DE NICOLA (ai fascisti): — Lascino dire, risponderà il Governo. — Poi, alludendo all'eccitazione dell'Estrema Destra osserva: — E ci sono due questori: che cosa accadrebbe se non ci fossero. (*Ilarità*); non ci rimarrebbero nemmeno le code. (*Viva ilarità*).

MATTEOTTI: — Questo stato di cose non può proseguire. (*Rumori di alcuni fascisti*).

GIUNTA ai colleghi di Estrema Destra: — Stiamo zitti, godiamoci la perorazione. (*Ilarità*).

PAOLO CAPPA (pop.) (ironicamente): — Ora viene il buono. (*Rumori dei socialisti*).

L'on. DE NICOLA (con comica disperazione): — Onorevole Cappa, non ci si metta pure lei. (*Virissima ilarità*).

MATTEOTTI: — Di fronte a questa situazione l'oratore ha la coscienza di non aver mai eccitato gli animi dei suoi compagni, perchè alle provocazioni fasciste reagissero con altrettanta violenza. Deve, però, constatare con dolore che tale attitudine di civile educazione e di remissività non ha dato risultati utili, perchè è vantata l'opera dell'autorità per reprimere la tenace criminalità delle fazioni avversarie del socialismo. Pertanto, si chiede se non abbiano ragione i comunisti, i cui metodi, se non si porrà fine a questo stato d'odio, avranno l'adesione delle grandi masse socialiste.

I socialisti sono disposti a collaborare, non già per esimersi da queste difficoltà, ma per togliere all'animo dei lavoratori ogni sentimento di vendetta. Se nessuno comprenderà questi fermi propositi del partito socialista, ogni possibilità di convivenza civile nella vita italiana sarebbe irreparabilmente compromessa. (*Applausi all'Estrema Sinistra; rumori a Destra*).

La situazione nell'Emilia

OVIGLIO (fascista): Deve anzitutto deplorare i gravi fatti di Modena, durante i quali rimase gravemente ferito il deputato fascista Vicini ed otto fascisti furono uccisi dalle guardie regie, senza che nulla potesse, in nessuna guisa, giustificare da parte di queste l'uso improvviso delle armi contro giovani inermi. Ricorda che invano era stata precedentemente segnalata, invocando un rimedio, la impulsività pericolosa di un funzionario che per quei fatti si trova ora sotto procedimento e lamenta la parzialità dell'inchiesta compiuta dal generale Marchetti, inchiesta che è stata contraddetta da un'altra compiuta dai sen. Bertesi e Vicini e dall'ex deputato Cottafavi. Il modo come si svolsero quegli avvenimenti prova che ogni pacificazione è impossibile, fino che dura un ingiustificato stato d'animo di odio verso il fascismo.

Il movimento fascista, infatti, è interpretato in maniera assolutamente inesatta. E certo, quando si continua a definire i fascisti come un'orda brigantesca, non si fa che alimentare gli odi ed i conflitti. Da parte sua procurerà di essere obiettivo e sereno.

Ricorda che a Bologna la guerra aveva creato uno stato d'animo rivoluzionario, ma le condizioni per una rivoluzione non si attuavano. Ed in questa contraddizione crede debba ricercarsi la causa e l'origine di quanto avvenne di poi. Lo Stato, da parte sua, aveva deposto ogni podestà di comando e ad esso è subentrata la tirannia delle organizzazioni socialiste, il cui programma era la conquista dei pubblici poteri, ma unicamente per cooperare al disfacimento dello Stato. Ora se questo metodo rivoluzionario è giustificabile quando la rivoluzione si voglia fare davvero, esso non era ammissibile, una volta che la rivoluzione i socialisti non fecero. (*Applausi all'Estrema Destra*).

Ricorda le forme intollerabili di boicottaggio di ogni genere, delle taglie, cui i socialisti condannavano in quell'epoca i loro avversari, senza che le autorità cercassero un modo di impedirlo. L'oratore non vuol fare requisitorie contro nessuno, perchè il sistema da altri seguito di palleggiarsi le accuse non giova alla pacificazione degli animi. (*Approvazioni*). Ma non può non ricordare ai popolari le sevizie consumate dai socialisti a danno del clero bolognese, affinchè quella parte della Camera possa giudicare con coscienza il fenomeno.

Nuovo appello alla pacificazione

Nega che il fascismo sia divenuto violento quando le violenze socialiste erano cessate; è questione di date e le conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta che si recò a Bologna, suffragano la sua affermazione, che cioè i fascisti usarono la violenza soltanto come ritorsione. Quando le violenze socialiste raggiunsero il culmine, senza che lo Stato intervenisse con la sua autorità, allora sorse il fascismo. Lo Stato deve proclamare delitto la violenza che lo sovverte: in quell'epoca, invece, rimase assente, perciò alla sua forza si sostituì la forza privata del fascismo. (*Applausi alla Estrema Destra*).

Vennero le elezioni politiche ed i fascisti formarono i blocchi coi liberali; molti di questi ultimi si separarono subito dal fascismo, e predicano ora la pace, ma il desiderio di pace non è un loro monopolio: anche i fascisti desiderano ardentemente una pacificazione reale ed effettiva. (*Applausi all'Estrema Destra*). Ma, purtroppo, le violenze perdurano, perchè sono sempre pugnaci le vecchie forze dissolvitrici che alimentano gli odi.

A porre termine alle violenze, deve concorrere la forza dello Stato ed a questo riguardo crede che l'attuale Governo non abbia finora provveduto saggiamente. Critica, a tale riguardo, il decreto che proibisce l'esportazione di armi in talune provincie.

L'on. Dugoni ha domandato se si vuole andare verso la guerra civile, l'on. Matteotti ha minacciato la trasformazione del movimento socialista in un partito di setta. L'oratore, invece, è convinto che la pace si raggiungerà e che il Paese si avvierà verso una era di lavoro fecondo e di operosa civiltà. Coi rancori e con polemiche astiose, non si ostacoli, però, questo fatale andare del popolo nostro. (*Vivi applausi all'Estrema Destra e su altri banchi; molte congratulazioni; commenti*).

Nessun sgombero della terza zona dalmata

ROMA, 2, sera

L'*Idea Nazionale* pubblica: «Arrivano a Roma notizie di voci che agenti jugoslavi diffondono nella Dalmazia, secondo le quali sarebbe molto prossimo l'abbandono da parte degli italiani della terza zona. E' noto che in base al Trattato di Rapallo la terza zona dovrebbe essere sgombrata solo quando fossero state completamente concluse tutte le trattative tra Roma e Belgrado, che il Trattato stesso ha lasciato sospese. Perciò la notizia che diffondono agenti jugoslavi è destituita da ogni e qualsiasi fondamento».

Briand a Parigi

La sua amarezza per l'incidente franco-italiano

PARIGI 2, sera

Briand è arrivato a Parigi col treno speciale alle 15.25. Ai giornalisti che sono andati ad incontrarlo, egli ha espresso la propria soddisfazione per i risultati raggiunti a Washington. «Il mio viaggio — ha detto — ha riannodato più solidamente i legami di amicizia, che si erano creati fra popolo e popolo. Credo che le dichiarazioni fatte dagli Stati Uniti, dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Italia abbiano molto contribuito a stringere quei legami ancora di più. A tale proposito permettetemi di dire che se un poco di amarezza si è mescolata alla mia soddisfazione, questo è per avere constatato, che si trovano intorno agli alleati delle persone attente a tutto ciò che può essere di natura tale da dividerci. Calunnie propalate sotto l'ispirazione di interessi molto facili ad indovinare vennero diffuse dalla stampa, sia nei riguardi dell'Italia che in quelli dell'Inghilterra. Mi si son fatte fare le dichiarazioni più menzognere e più ingenerose. A quale scopo? E' facile comprenderlo, ma io spero che i nostri amici ed alleati sapranno nell'avvenire chiudere l'orecchio a tali provocazioni e rimanere solidali nella comune amicizia.»

Si può aggiungere che Briand approfitterà delle prossime dichiarazioni alla Camera, forse domani, per accennare di nuovo all'increscioso incidente franco-italiano e per deplorare l'intervento di Pertinax.

A Modica è stato proclamato uno sciopero generale di protesta contro la abolizione del distretto militare. Gli scioperanti si sono recati alla stazione per impedire la partenza dei treni. La forza pubblica li respinse. Gli animi sono eccitatissimi.

La rivolta della fame a Vienna

Danni alle missioni estere

VIENNA 2, sera

Fino alle prime ore del pomeriggio l'ordine non è stato turbato. Il quartiere dei grandi alberghi che ieri fu preso particolarmente di mira dalla folla esasperata, presenta l'aspetto di un rione bombardato. Non si trovano quasi più finestre intatte e quasi in tutte le strade sono disseminati frantumi di vetro e mobili buttati dai ribelli dalle finestre. La Kaertnerstrasse e la Ringstrasse sono ridotte in condizioni deplorevoli. Il nuovo e vecchio Hotel Bristol, l'Imperial Hotel ed il Grand Hotel, non hanno più nè una finestra nè una porta. Gli assalitori ne furono padroni per circa due ore e non ebbero riguardo nè per i mobili, nè per i viaggiatori, nè per i loro bagagli. I forestieri si preparano a lasciare la città, ma hanno perdutto quasi tutti i loro effetti personali.

E' impossibile farsi un'idea esatta della situazione. Voci sinistre circolano in città. Si dice che numerosi israeliti siano stati annegati nel Danubio. Certamente la Leopoldstadt, che è il quartiere ebreo di Vienna, è stato il teatro degli attacchi più furiosi della folla ribellatasi.

Il ministro degli Esteri ha espresso il suo rammarico ai membri delle missioni straniere che hanno subito danni durante gli incidenti di ieri e l'extraterritorialità delle quali venne violata. E' stata ordinata una severa inchiesta. Il Governo — dice un comunicato ufficioso — adopererà tutti i mezzi legali per rendere impossibile il ripetersi degli incidenti verificatisi. Oggi la Borsa è chiusa. Gli operai socialisti hanno ripreso il lavoro, ma quelli comunisti continuano lo sciopero.

La situazione ministeriale chiarita

La crisi di Gabinetto scongiurata

ROMA, 2, sera

(*e. c.*) La crisi è scongiurata. Dopo un'altra giornata di passione, in cui le voci disparate si sono alternate alle speranze di salvezza, in cui il lavorio dei corridoi s'è fatto più aspro e tenace, il Ministero ha superato l' ultimo scoglio.

Annunziando ieri che il Gabinetto era già ormai fuori pericolo, avvertivamo, tuttavia, che la chiave della situazione rimaneva nelle mani della democrazia italiana, ma osservavamo subito dopo che anche in seno al grande gruppo di sinistra i consigli di moderazione non potevano non prevalere alla fine sugli avventati propositi di crisi. Tant' è accaduto. Mentre per tutta la giornata i corridoi sono stati pieni di voci pessimiste e di allarmi, mentre le riunioni preliminari del direttorio del nuovo gruppo avevano fatto intendere che il Ministero doveva considerarsi quasi spacciato, nella riunione plenaria del gruppo è trionfato stasera il proposito di non provocare la crisi. Il Gabinetto resta dunque al suo posto.

La giornata di domani non può recare altre sorprese. Le dichiarazioni dell'on. Bonomi non potranno influire sulla situazione. Dopo il voto della democrazia restano contro il Ministero soltanto i socialisti, i comunisti, i repubblicani ed i fascisti che sono, secondo quanto disse ieri l'on. Mussolini, favorevolmente contrari. Si ripeterà domani la situazione del primo voto di fiducia all'on. Bonomi. Il Governo sarà confortato dal suffragio di una larghissima maggioranza.

Non possiamo dire, tuttavia, che il Ministero esca dalla prova rafforzato e consolidato: troppo profonda è la divisione manifestata in seno alla democrazia liberale: troppo forte la corrente apertamente contraria al Gabinetto. Il Ministero resta a governare in attesa che la situazione si chiarifichi, che gli eventi politici di capitale importanza maturino e che nuovi aggruppamenti si formino.

La democrazia italiana ha bene operato evitando la crisi. Una fusione che avesse portato immediatamente il rovesciamento di un Gabinetto, avrebbe dato al paese l'impressione di essere piuttosto una coalizione di accaparratori di portafogli. Quando il gruppo, con qualche mese di vita e di attività, avrà delineato meglio il suo programma ed i suoi fini, quando avrà precisato le sue tendenze, potrà con maggiore autorità e con incontrastabile diritto farsi promotore di nuove combinazioni ministeriali. Intanto un successo serio e lampante ha già raggiunto: quello di diventare arbitro della situazione, prendendo quel posto che finora era detenuto per la scissione e la debolezza dei gruppi costituzionali, dal partito popolare. La democrazia italiana può essere fiera di questa sua valorizzazione, che conta più di un fortunato assalto alla diligenza ministeriale.

La democrazia si schiera a favore del Ministero

ROMA, 2, sera

Pochi minuti dopo la mezzanotte è terminata a Montecitorio la riunione del gruppo della democrazia. Erano presenti 81 deputati. La discussione è stata animatissima ed, in alcuni momenti, quasi violenta. Vi hanno partecipato i membri più autorevoli delle antiche democrazie fuse ed anche l'on. Labriola, che ha testè fatto adesione al nuovo gruppo. In attesa delle decisioni, nel corridoio si notava una grandissima animazione, essendo esso affollato di deputati e giornalisti. Si facevano scommesse sulle sorti del Ministero, che alcuni davano spacciato dopo la decisione presa precedentemente in seno al direttorio delle democrazie.

Infatti si è saputo che il direttorio stesso aveva deciso di proporre all'assemblea del gruppo di provocare la crisi, e ciò dopo una votazione nella quale i membri del direttorio si erano così divisi: sei favorevoli alla crisi, quattro contrari e due astenuti. In seguito a questa votazione, si assicura che l'on. Cocco Ortu si sia recato dall'on. Bonomi per esortarlo a presentarsi dimissionario domani alla Camera, in vista della mutata situazione politica; altri membri del direttorio avrebbero avvicinato, intanto, i ministri appartenenti alla democrazia per indurli a dimettersi. La risposta del Presidente del Consiglio è stata ferma: «Dovete discutere e disapprovare il mio programma, ma dovete anche indicare quale sia il voto». E questa risposta è degna, in quanto non v'è chi non veda la necessità della chiarezza.

Presiede l'on. Cocco Ortu. Ha preso la parola l'on. Pietravalle, che ha esaminato la situazione parlamentare nei riguardi del Ministero Bonomi e della recente fusione delle democrazie e, pur rilevando che l'attuale Gabinetto non dà soverchia fiducia, ha proposto di votare a favore del Ministero, in attesa di una maggiore chiarificazione della situazione parlamentare. In questo senso hanno parlato anche gli on. Pressutti, Amendola, Fulci e Facta.

L'on. Abisso ha fatto una vivace critica dell'azione svolta dal Governo, ed ha dichiarato che non si potevano accettare le ragioni esposte dai sostenitori del Governo, in quanto, mentre erano concordi nel rilevare l'insufficienza del Gabinetto, concludevano, però, coll'invitare il gruppo a votare a favore del Ministero. Un voto di compassionevole attesa non può giovare alla esplicazione di un qualsiasi programma. Occorre lealmente e sinceramente dire il proprio pensiero e non ammantarlo con frasi menzognere.

L'on. Alessio ha concluso dicendo che il gruppo doveva dare una prova di grande solidarietà politica, votando in conformità del proprio convincimento. L'on. Labriola ha parimenti parlato per una crisi, rilevando come la discussione intervenuta alla Camera abbia messo in luce l'insufficienza del presente Ministero. Parlarono in senso contrario al Ministero anche gli on. Carnazza, Gabrielli, Bonocore, Casertano e Pasqualino Vassallo. L'on. Beneduce ha quindi presentato un ordine del giorno, in cui si dice: «Il gruppo, non avendo la fiducia nel Governo passa all'ordine del giorno». Il segretario on. Bonacore ha fatto la chiama. Hanno votato per l'ordine del giorno Beneduce; cioè per la crisi 34 deputati, fra cui gli on. Casertano, Pasqualino Vassallo, Visco, Pezzullo, Cocco Ortu, Bonacore, Benedetti, Fazzari, ecc. Hanno votato contro l'ordine del giorno, e cioè contro la crisi, 52 deputati, fra i quali Peano, Corradini, Colosimo, Fera, Mattoli, Vincenzo Bianchi, Amendola, Paratore, De Bellis, Pressuti, Fulci. Si sono astenuti gli on. Di Salvo, Ruta, Materi, Dolce, Alessio e Veneziale.

Il voto favorevole a favore del Ministero dato dagli on. Mattoli e Corradini ha dato luogo a notevoli incidenti e diverbi, causati dalle proteste dei deputati che facevano osservare al gruppo come gli on. Mattoli e Corradini avessero accompagnato i deputati fino alla porta della sala riservata alla riunione, invitandoli a votare contro il Ministero. Intanto per domani alle 15 è stata indetta una riunione di deputati che hanno votato contro il Ministero.

Il Presidente del Consiglio on. Bonomi risponderà domani ai vari oratori che hanno parlato sulla politica interna. Domani stesso la discussione sarà chiusa e si avrà il voto.

Gli on. Giolitti ed Orlando contro la crisi

ROMA 2, sera

A proposito delle voci corse, in questi giorni, di un probabile esito sfavorevole della discussione parlamentare sulla politica interna all'attuale Gabinetto e di una conseguente successione Giolitti-Orlando, la *Tribuna* pubblica la seguente notizia:

«Se vi sono persone che mettono avanti il nome di Giolitti, queste persone non ne hanno, nonchè l'autorizzazione, la menoma ragione. L'opinione dell'on. Giolitti nei riguardi della situazione parlamentare e politica attuale è nettamente contraria a qualunque idea di crisi. L'on. Giolitti ritiene che una crisi non sarebbe parlamentarmente giustificata, in quanto, nonostante le inevitabili inquietezze, nemmeno l'ombra di una situazione nuova, o in qualche modo cambiata si è disegnata sull'orizzonte parlamentare. Politicamente, poi, nel senso più largo e degno della parola, una crisi rappresenterebbe un grave errore, e, anzichè chiarire, non farebbe che complicare la situazione e aumentarne le difficoltà.

L'on. Bonomi ha assunto il Governo con un programma sereno ed onesto, che fu accettato dal Parlamento ed è ancora in pieno svolgimento. E' dovere del Parlamento di dargli il tempo ragionevolmente necessario alla sua esplicazione. La parte essenziale di questo programma è la riforma della burocrazia. Che cosa si dovrebbe pensare di una Camera, la quale, dopo aver affidato ad un Governo una così importante e difficile missione, gli tagliasse improvvisamente la strada con un voto di pura passionalità politica, prima che questo Governo abbia presentato i risultati dei suoi studi e le conseguenti proposte? e si aggiunga che, con la minaccia di uno sciopero ferroviario e con le note difficoltà economiche del momento, il Governo si trova di fronte a problemi che interessano tutta la vita nazionale. Traversargli la strada, paralizzarne e renderne più difficile l'opera, in un momento quale l'attuale, equivale, per smania ipercritica contro il Governo, colpire e indebolire lo Stato.

Tale è l'opinione chiara e decisa dell'on. Giolitti; ed abbiamo ogni ragione per credere che essa sia pienamente condivisa dall'on. Orlando. Ed abbiamo creduto di dichiararlo apertamente, sia per il valore sostanziale di queste opinioni, sia a smentita definitiva di quelle voci di corridoio che si permettono di giuocare con la troppa assenza di riserbo e di responsabilità sul nome dei due illustri parlamentari.»

Giacomo Puccini in Francia

PARIGI 2, sera

(*c. a. t.*) La voga del maestro Puccini e delle sue opere, anzichè diminuire, è andata sempre crescendo, non soltanto a Parigi, ma in tutta la Francia. E la «Tosca», la «Bohème», la «Butterfley», continuano a far la delizia del pubblico che riempie tutte le sere l'«Opèra-Comique» e di quello che frequenta i teatri lirici di Lione, Bordeaux, Nizza, Grenoble, Biarritz, Marsiglia.

Una statistica, che ho sott'occhio, m'apprende che la «Butterfly», dal giorno della sua prima rappresentazione ad oggi, ha superato le 400 rappresentazioni; che la «Bohème» fu data più di 600 volte, e la «Tosca» ugualmente.

Dichiarazioni di Della Torretta

alla Commissione degli Esteri

ROMA, 2 sera

S'è riunita quest'oggi la Commissione permanente parlamentare per gli Affari Esteri, sotto la presidenza dell'on. Torre e con l'intervento di 21 commissari e del ministro degli Esteri, al quale sono stati sottoposti alcuni quesiti formulati in precedenza per iscritto da taluni commissari. In risposta ai medesimi, il ministro ha dato schiarimenti, riguardanti in modo speciale la conferenza di Washington, l'accordo franco-kemalista, la situazione dell'Italia in Asia Minore e la firma dell'accordo commerciale con la delegazione russa a Roma.

Disarmo e Asia Minore

Per la conferenza di Washington, il ministro ha riassunto brevemente i risultati finora raggiunti dalla conferenza, nel duplice compito di essa: riduzione degli armamenti e regolamento di talune questioni nel Pacifico e nell'Estremo Oriente. Quanto a quest'ultimo, disse che l'intendimento dell'Italia è di propugnare la libertà di commercio ed il sistema della porta aperta. Per ciò che concerne la questione degli armamenti, egli ha detto che la nostra delegazione è stata favorevolissima al principio della limitazione, garantendo soltanto la necessità di difesa nazionale. Parlando delle gravi difficoltà che hanno ostacolato il raggiungimento dell'accordo, specialmente per la proporzione della riduzione degli armamenti navali nel Pacifico, disse che le difficoltà permangono particolarmente su questo punto fra il Giappone e l'America. Per gli armamenti terrestri, le principali obiezioni sono state mantenute dalla Francia. Si ha ancora fiducia di poter raggiungere un accordo completo. Ribadì il proprio rincrescimento per la divulgazione dell'inesistente incidente Briand-Schanzer.

Sono state poi rivolte delle domande circa il persistente armamento della Francia, della Polonia e della Jugoslavia, in ordine alle quali il sen. Della Torretta ha fornito esaurienti schiarimenti. A domanda dell'on. Federzoni, il ministro riconobbe la convenienza e l'urgenza di salvaguardare l'imparzialità delle notizie comunicate alla stampa dalla *Stefani*. Per l'Asia Minore il ministro rilevò che l'accordo franco-kemalista, pur non ledendo gli interessi italiani, ha dato luogo ad obiezioni non soltanto dell'Inghilterra, ma anche dell'Italia, per stabilirne l'esatta portata. Spiegò poscia che il persistente conflitto armato fra la Grecia e l'esercito kemalista, aggrava le difficoltà che sono frapposte all'Italia per la sua attività economica nella zona anatolica. Permane però l'accordo tripartito fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, per quanto l'accordo concluso a Londra fra il Governo italiano e l'allora ministro degli Esteri kemalista Bekir Samy Bey, non sia stato sanzionato dal Parlamento anatolico.

I negoziati italo-russi

In quanto alla Russia, il ministro spiegò che la Consulta, dopo avere superato le prime difficoltà, aveva concordato l'accordo col signor Worowsky, ed aveva invitato per iscritto quest'ultimo a fissare il giorno della firma, quando da parte di lui venne sollevata la questione che il Governo italiano dovesse ritenere liquidata la preesistente rappresentanza diplomatica. Il Governo italiano, costituendo ciò una questione di carattere politico e non commerciale, ha ritenuto che essa dovesse essere tenuta in disparte e si dovesse intanto stendere senza indugio la convenzione commerciale.

In questo argomento è avvenuta una complessa discussione, alla quale hanno partecipato gli on. Lazzari, Jacciai, Treves, Di Cesarò e Modigliani, il quale ultimo ha concluso che il partito socialista si riservava di presentare una mozione alla Camera in proposito.

L'on. Torre richiamò l'attenzione del ministro, chiedendogli alcuni schiarimenti sulle trattative che presentemente ha aperto a Londra nell'interesse della Germania il signor Stinnes, proponendo la formazione di un trust internazionale, che dovrebbe provvedere alla ricostruzione economica della Russia mediante la convenzione finanziaria ed industriale dell'Inghilterra e della Germania, che riserverebbe all'Intesa le rilevanti attività da essa conseguite in tali grandi imprese. Fu chiesto perciò al ministro degli Esteri quale importanza annetteva il Governo italiano a tale proposta, che potrebbe anche assorbire il discusso trattato commerciale dell'Italia con la Russia. Il ministro riconobbe la grande importanza che potrebbe assumere l'iniziativa germanica, qualora essa si sviluppasse e si potesse realizzare nei termini accennati, ed ha assicurato che il Governo non avrebbe mancato di seguirne le vicende e tutelare gli interessi italiani. La Commissione si riunirà mercoledì prossimo.

Il monumento a Dante a Washington

Un inno di Viviani all'Italia

WASHINGTON, 1 (rit.)

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento a Dante. La cerimonia si è svolta sotto la presidenza di Harding. Il capo della delegazione francese Viviani, ha pronunciato un applaudito discorso.

«Io mi unisco — egli ha detto — agli oratori che mi hanno preceduto, per affermare ai piedi di questo marmo glorioso la venerazione secolare di cui il grande uomo è oggetto nel mondo intero e non credo di mancare di rispetto all'Italia nè di spogliarla di una gloria nazionale, se affermo che, se Dante appartiene all'Italia, il suo poema è mondiale. Dante ha disceso i gironi dell'inferno, ha valutato le sofferenze umane e, ardente del fremito che agitava la sua vita, è uscito dalla bolgia recando sulla fronte come una stella il raggio della speranza. Che questa speranza ci conforti, che essa sostenga, noi combattenti di un giorno nel combattimento eterno, figli di una società turbata, che ha gettato nel solco della guerra il seme di una giustizia, di cui le generazioni seguenti ne raccoglieranno la trionfante messe. Le mie parole saranno udite domani in Italia come escono dal fondo del mio cuore e troveranno il cammino del suo. Noi apparteniamo ad una stessa famiglia, e quanto a me, non dimenticherò mai il ricordo sacro, le emozioni eroiche che una guerra combattuta fraternamente ha suscitato nel mio animo.

«Io vedo sempre col mio ricordo quella sinistra mattinata del 2 agosto 1914, quando contro l'avversità degli avvenimenti io avevo l'incarico di guidare la Francia, quando si addensavano sulla mia fronte le responsabilità della storia, quando sulla mia testa che non si curvava, cominciavano a passare i venti della catastrofe. In quel momento la porta del mio gabinetto si aprì, ed il principe Ruspoli, rappresentante del Governo italiano, venne a comunicarmi la neutralità dell'Italia. I suoi occhi erano pieni di lacrime come i miei. In quell'ora divina abbiamo potuto contemplare la visione del genio latino che si strappava dal patto mostruoso che lo aveva stornato dalla sua via, fermandolo ad un bivio che prendeva la via della libertà e della civiltà. Più tardi, nell'aprile 1915, io salutavo dalla tribuna la divina nazione fremente sotto la sua armatura. Io salutavo e saluto ancora i suoi eroi allegri e vigorosi, che per raggiungere i campi di battaglia attraversavano campi dove ogni pietra segna il passo della storia, dove i figli d'Italia e di Francia hanno sparso il loro sangue, gettando una semenza che si credeva durevole e che poi si rivelò immortale. Noi siamo di una stessa razza — ha concluso Viviani — di uno stesso sangue, per cultura, per spirito, per attività di pensiero.

CRONACA DELLA CITTÀ

Alcune amare verità

Chi viene in questi giorni a Trieste dalle grandi città italiane e specialmente della Capitale, parla con tono circospetto, addolorato, ma sincero delle opinioni correnti sul conto nostro, improntate al più nero pessimismo. E' giunta l'ora di considerare le cose come sono.

Trieste vuol diventare uno dei principali esponenti della vita economica e politica della madre patria. Questo fu il suo sogno negli anni del servaggio e della cospirazione; questa deve diventare la realtà del suo domani. Ma Trieste oggi vive in uno strano e pericoloso isolamento rispetto alla società italiana, che ignora la più parte dei nostri problemi e qualche volta anche il nostro passato e la nostra mentalità. Tutti gli sforzi fatti da ultimo per l'attivazione di contatti diretti ed immediati fra la Venezia Giulia e i grandi centri di vita politica, culturale ed economica italiana, sono risultati sterili o inadeguati all'importanza dello scopo da raggiungere. Non abbiamo i nostri uomini migliori ancora sufficientemente valorizzati nell'ambiente italiano; non siamo mescolati alle correnti ideali ed economiche della Nazione. A Roma tutto si ottunde sotto la gravezza della burocrazia dell'Ufficio centrale, che non gode di poteri e di credito quanto sarebbero necessari per diventare un organo di collegamento e di penetrazione giuliana nella vita dello Stato. L'attività poi dei nostri parlamentari, risultando in molti casi necessariamente frammentaria, slegata e poco risoluta, non ha tuttavia creato intorno alla nostra regione almeno una maggiore e migliore conoscenza delle cose che più c'interessano.

Dopo che l'Italia aveva raggiunto le Alpi Giulie, Trieste doveva spezzare lo involucro del passato ed entrare a viva forza nella vita italiana non come postulante, ma come elemento di forza che domanda il suo posto nel vasto diagramma dei fattori produttivi del Paese. Adesso la situazione, rispetto ai termini *Trieste-Italia*, ha subito un grave peggioramento. Gli scioperi generali a ripetizione, gli episodi di violenza consumati un po' ovunque, in circostanze drammatiche, con la pericolosa presenza di elementi etnicamente spurili, esagerate speculazioni politiche dei partiti nell'interpretare, con dannose e spesso goffe superfetazioni, anche episodi di comune importanza, l'aria di scandalo voluttuosamente agitata intorno ai fatti più scoloriti della vita pubblica, tutto ciò va creando intorno a Trieste la fama di una città irrequieta, sentina di ogni male, politicamente infida, economicamente condannata, sede prediletta di tutti i disordini, palestra per ogni esercizio rivoluzionario, Mecca degli sfaccendati di mezzomondo e così via!

Noi siamo convinti che — esclusa una minoranza comunista, la quale segue religiosamente il concetto politico-morale del *„tanto peggio, tanto meglio"* — tutti gli altri partiti, tutte le altre forze economiche (degli slavi non è il caso di parlare perchè a Trieste poco contano) sono persuasi della suprema necessità di rompere il nodo gordiano che ci si è formato alla gola, di creare un clima più adatto al rifiorimento della nostra esistenza morale e materiale, di risanare il male e di aiutare il bene ad affermarsi, di schiacciare, finalmente, tutti i luoghi comuni che girano in Italia e all'estero contro di noi, luoghi comuni i quali altro non sono che grossolani giuochi di parole diffamatorie, incoscientemente foggiate da noi, negli eccessi polemici della passione, ai nostri danni.

Per esagerata sentimentalità partigiana si sono versate fiumane d'idee maligne in mezzo alle quali ogni estraneo chiamato a giudicare con serena coscienza, ha finito per sentirsi smarrito, così da doversi trarre da parte con l'intima convinzione che gli uni e gli altri si equivalgono, che diffamati e diffamatori partecipino delle stesse colpe e insieme risultino men degni.

Ogni movimento economico delle classi povere, ogni sciopero generale politico viene subito interpretato in chiave di austriacantismo o di slavismo attentatore alla sicurezza nazionale. Abbiamo altre volte detto come a parer nostro debbano storicamente spiegarsi i sedimenti dell'austriacantismo. Le sorvivenze politiche, morali e materiali dell'impero distrutto possono considerarsi come fenomeni dovuti alla forza di inerzia di un passato di molti secoli, che inevitabilmente si spinge nel presente malgrado la volontà degli uomini. Ma sarebbe come voler negare il movimento se si osasse affermare che questa forza d'inerzia non va scemando. Malgrado tutto, le cose mutano e solo i ciechi sono scusabili se affermano il contrario.

Il partito socialista — per quanto spiritualmente conservatore e misoneista — è entrato con le sue importanti istituzioni economiche nella mentalità, nelle abitudini e nel giuoco d'interessi del partito socialista italiano. Alle volte mostrerà di avere mantenuto i difetti del passato e aggiunti a questi i difetti del presente; ma ciò è transitorio. Fra poco i socialisti di qui non saranno nulla di diverso dai compagni degli altri centri d'Italia. Il movimento è nelle mani di alcuni dirigenti che, al tirare delle somme, sono sempre disposti ad accettare qualche forma attiva di collaborazione. L'astro Puecher rimonta allo *zenith*. Tutti noi abbiamo compreso il significato politico della dichiarazione che appunto l'avv. Puecher, fece, ora non è molto, nella prima seduta plenaria della Commissione Consultiva, dichiarazione che dimostra come sul terreno pratico degli interessi della nostra città e della regione i socialisti ufficiali sieno disposti a rinunziare alle pregiudiziali dell'intransigenza improduttiva.

Il comunismo, poi, che cos'è a Trieste, se non un'oligarchia di commissari del popolo di origine italiana sovrappostisi ad una massa slava proletaria che obbedisce ciecamente senza produrre uomini destinati al comando? Malgrado lo ambiente viziato e politicamente infido in cui questa massa vive e si agita, noi riteniamo che il fenomeno del suo graduale adattamento sia già incominciato. Si verifica, del resto, con ritardo quel processo di adattamento delle minoranze etniche alla maggioranza italiana, che ha formato dopo il Risorgimento nazionale una delle prerogative più caratteristiche del nostro reggimento liberale

E del resto di questo parere sono anche gli intellettuali del nazionalismo slavo, i quali cercano con ogni mezzo di creare la cintura di castità intorno ai loro connazionali, onde non cadano nel peccato mortale di considerare gli italiani come vicini tollerabili.

Nel corso degli ultimi sommovimenti economico-politici organizzati dalla Camera del Lavoro abbiamo visto muoversi verso gli operai comunisti, con qualche istinto demagogico, ma anche con qualche spirito idealistico, alcuni nuclei nazionali insospettabili. Ciò, naturalmente, è stato accolto dai comunisti, che più ostentatamente beffeggiano ogni sana concezione nazionale, come una specie di salutare lavacro delle molte responsabilità antinazionali del loro passato. E siccome sullo sfondo degli ultimi conflitti di classe signoreggiavano alcune figure del mondo industriale giuliano note anche quando l'Austria viveva e sollecitava con ogni mezzo la loro collaborazione economica per le necessità commerciali dei popoli dell'impero, per poco i termini dell'accusa di austriacantismo, di antiitalianità, di irriducibilità col nuovo regime ecc. non si sono invertiti, sino a raffigurare, di paradosso in paradosso, l'on. Tuntar come il più genuino dei patrioti italiani e l'on. Giunta come il più squisito assertore di... quell'altro patriottismo! La politica in atto non è storia; ma la storia ha diritto di precedenza sulla politica in atto. Chi rinnega la storia, rinunzia a capire il fatale andamento delle cose e il trapasso evolutivo del passato all'avvenire. Bisogna restituire la serenità all'ambiente e rivedere alla luce della realtà tutte le formule e le affermazioni, di cui abbiamo abusato negli ultimi tempi non accorgendoci che esse ci portavano a non intendere il vero ritmo della nuova vita di Trieste e della Venezia Giulia.

All'indomani del crollo dell'impero austro-ungarico noi abbiamo assistito nel nostro ambiente industriale, commerciale e finanziario a due fenomeni egualmente tipici: da un lato l'esodo precipitoso al di là delle Alpi di quei nuclei industriali, commerciali e finanziari, che avevano istintiva diffidenza per il nuovo e che preferivano il crollo al più piccolo atto di collaborazione con l'Italia; dall'altro la partecipazione interessata, ma leale dei nuclei economici che avevano accettato e subito l'Austria come una necessità inevitabile, ad un piano d'immediata collaborazione col nuovo regime, allo scopo di creare senza perdità di tempo la ripresa industriale, commerciale e finanziaria, italianamente orientata, di Trieste e della Venezia Giulia. I capitani dell'industria e della finanza locale, che in passato non avevano potuto concepire i loro programmi economici senza tener conto dello Stato nelle cui leggi e provvidenze necessariamente vivevano, si sono volti all'Italia domandando di poter collaborare alla ricostruzione. E l'Italia li ha accettati, facendo il suo interesse.

La nazionalizzazione dell'industria e della finanza giuliane è forse il fatto più saliente dei primi anni del nuovo regime. Noi vediamo gli uomini che avevano creduto nell'Austria economica e nella potenza politica dell'impero, mettere le proprie ricchezze in comune con la ricchezza italiana, credere nella vitalità delle nuove istituzioni, farsi promotori d'imprese economiche sinceramente ispirate agl' interessi della madre patria. La febbre della ricostruzione e della riorganizzazione industriale delle nostre terre — pure in mezzo a difficoltà che stancherebbero i muscoli ai ciclopi — è forse il segno più tranquillante della nostra capacità di vivere.

E dunque noi, per libidine di polemica partigiana, e per una forma di fossilizzazione spirituale, che ci impedisce di staccarci dal passato e di vedere con chiari occhi nell'avvenire, continueremo a diffamare coloro che coi fatti dimostrano di credere nella funzione di Trieste, come alto esponente della vita economica politica e sociale del popolo italiano?

La morale è questa: se i partiti che più si accostano alle classi dirigenti e produttive della Venezia Giulia continueranno a interpretare tutti i fatti economici e politici delle classi proletarie come attentati allo spirito nazionale italiano della regione; e se, d'altro canto, i partiti politici che difendono gli interessi della classe proletaria continueranno ad accusare i vari ceti della borghesia di speculazioni patriottiche fatte in malafede, da gente che non è italiana, che nell'Italia non crede, che dell'Italia sfrutta soltanto i benefici ecc., di fronte all'opinione pubblica nazionale noi non avremo ottenuto altro scopo all'infuori di quello di aver diffamato tutto e tutti e di esserci fatti considerare perciò indegni di risorgere. Mentre la verità è esattamente il contrario; giacchè Trieste ha ancora tanta forza quanto basta per diventare una città, che considerata nel complesso delle sue classi e delle sue attività economiche possa essere un titolo di orgoglio per la nazione italiana. Stimiamoci, rispettiamoci e saremo stimati e rispettati.

«Dieci anni di nazionalismo italiano». Ricordiamo che stasera, alle ore 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15-I) il dott. Bruno Coceancig, presidente della locale sezione dell'Associazione Nazionalista Italiana, aprirà l'annunciato ciclo di conferenze di coltura politica, parlando sul tema: «Dieci anni di nazionalismo italiano». I biglietti d'invito si ritirano sino alle ore 18 di oggi nella sede del Gruppo Nazionalista (Corso Vittorio Emanuele 5-II).

Giornalino della Domenica. La commemorazione di Vamba, che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa e fu rinviata causa lo sciopero, si terrà domani alle 16 precise nella sala dell'«Alpina delle Giulie», gentilmente concessa.

Parlamentari delle nuove Provincie a convegno

Abbiamo da Roma, 2, sera:

All'Ufficio settimo del Senato si raccolsero stamane tutti i senatori e i deputati delle nuove provincie, compresi i rappresentanti tedeschi e slavi, sotto la presidenza del sen. Conci. L'on. Romani, convocatore del convegno, espose le ragioni che rendono necessaria una stretta collaborazione per sostenere di fronte al Governo i postulati di natura economica e finanziaria rimasti tuttora insoluti dopo tre anni dall'armistizio. Solleva le proprie obbiezioni di fronte al decreto 22 novembre sulle modalità della conversione dei titoli austriaci prebellici, che cozza contro le precise disposizioni del Trattato di S. Germano e porta un grave pregiudizio alle popolazioni redente.

Dopo un'esauriente esposizione del sen. Mayer, l'on. De Gasperi propose che si procedesse alla nomina di una commissione permanente incaricata di fare i passi ritenuti necessari per il conseguimento dei fini previsti. La commissione riesce composta dei sen. Conci e Mayer e dei deputati Banelli, Romani e Walter. E' fatto incarico ai rappresentanti dei vari gruppi di ottenere l'appoggio dai rispettivi partiti per una azione che risponda oltre che ad equità anche ad una politica di sincere ed alte vedute. La commissione si riunirà prossimamente per decidere sull'azione da svolgere presso il Presidente del Consiglio ed il ministro del Tesoro.

La vigilanza lungo il confine
e un'interrogazione degli on. Suvich e Banelli

Abbiamo da Roma 2, sera:

Ad una interrogazione degli onorevoli Suvich e Banelli diretta al Presidente del Consiglio e ai ministri delle Finanze e del Tesoro per sapere le ragioni del ritardo nel sistemare il servizio di vigilanza lungo il confine giuliano e la costa istriana, l'uno e l'altra ora impunemente violati da malviventi di ogni specie con incalcolabile danno per gli interessi politici, economici, fiscali e sanitari dello Stato, il sottosegretario di Stato alle Finanze on. Albanese ha così risposto: «Il Governo attraverso il Ministero delle Finanze si è sempre preoccupato della vigilanza lungo il nuovo confine terrestre e marittimo fino da quando i territori ora annessi furono militarmente occupati; e nel marzo 1919 con provvedimento del comando supremo del R. Esercito emanato d'accordo col Ministero delle Finanze vennero istituiti in via provvisoria due comandi di legione della Regia Guardia di finanza con sede a Trento e a Trieste e un comando di circolo autonomo a Zara. Da allora in poi il Ministero delle Finanze e le amministrazioni specialmente delle nuove Provincie hanno sempre cercato di mantenere in piena efficienza i servizi di vigilanza concedendo nei limiti del possibile maggiori disponibilità di uomini e di mezzi (automobili, motocarrozzette, autoscafi, ecc.). Inoltre, non essendo possibile costruire caserme e posti di vigilanza stabili fino a quando le commissioni miste non avranno stabilito i punti dove dovrà passare la linea di confine, sono stati disposti adattamenti provvisori in locali esistenti e in baracche apposite autorizzando per tale scopo erogazioni di somme rilevanti. In ogni modo se non si sono adottati nuovi provvedimenti in vista di quanto viene segnalato tuttavia il Ministero ha richiamato l'attenzione delle autorità e dei comandi della Venezia Giulia per un'intensificazione dei servizi di vigilanza e per quanto potrà dipendere da essi non mancherà di provvedere perchè ogni violazione sia impedita.

La felicità è alle porte

E' un piccolo grande avvenimento. I giornalisti della Venezia Giulia indicono una lotteria. Una lotteria?

E sì!

Essi seguono la tradizione ormai invalsa fra tutte le corporazioni. A darne l'esempio è stata la grande Federazione romana, che raccoglie gli aderenti fra gli associati di ogni angolo della Nazione. E poi che il maggior Istituto della stampa d'Italia ebbe tracciata la via, tutte le minori associazioni vi si incamminarono risolutamente.

Ma che vogliono, adunque, i giornalisti?

Vogliono (è bene dichiararlo, per togliere di mezzo ogni malevolo sospetto) costituire — dato che i tempi son tristi — come è costume d'ogni categoria sindacale, un fondo di previdenza, per coloro, fra essi, che, o l'età o le malattie, pongono fuori dei ranghi militanti. E poi che a tutte le altre che servono il pubblico e lo chiamano a tutti i convegni dello spirito e del pensiero, così, anche per questa occasione, al pubblico si rivolgono, con un cartello suggestivo che l'arte di Vito Timmel ha saputo loro offrire.

L'Associazione della Stampa ha voluto, pur giovando a sè, rendere possibile per il 1922, la esistenza di un uomo felice e di una donna, del pari, felice. Iddio creò, agli albori della vita, l'uomo. Ai nostri giorni, pur dentro il ciclone che tutti ci sommuove, l'Associazione della Stampa vuol creare l'uomo, e, conseguentemente, la donna, felici. E' un'impresa da far tremare i polsi. Ma, così è. E Vito Timmel si propositò generoso ha dato il concorso della sua tavolozza, sempre così viva e ricca e affascinante e suggestiva. Ed ha ideato una vecchia lampada, per rischiarare il giuoco della fortuna.

La Felicità!

Sapremo martedì prossimo quali misteri cerchi nel grembo la volubile Dea e chi ella abbia prescelto per i suoi favori. Martedì prossimo, quando la innocente e purissima mano di una fanciulla del Pio Istituto, sarà scesa nell'urna per raccogliere il numero che farà felice, per tutto un anno, una coppia predestinata.

E la coppia sarà felice, perchè l'Associazione della Stampa ha saputo la sua grande lotteria circondare di magnificenti doni, che debbono recare a chi ne sarà degno una deliziosa gioia serena.

Voi tutti avete letto il cartellone della imminente stagione d'opera al nostro maggiore Teatro. Avete inteso quali mirabili capolavori saranno rappresentati e concertati fra il Natale e la Pasqua. Ebbene la signora che dalla sorte sarà prescelta, potrà ogni sera sedere sullo scranno della prima fila, avendo a lato il cavaliere, senza preoccupazioni di sorta. Le preoccupazioni economiche che sono volgari certo, ma non per questo superabili sempre. Due poltrone a lei riservate. E poi che — come affermava il marchese Colombi — le cose si fanno o non si fanno, gli ordinatori della lotteria non si sono limitati soltanto allo scanno, ma hanno, con lungimirante preveggenza, pensato a tutti i piccoli accessori, che sono indispensabili per una signora che si reca a teatro. Ella così avrà l'abbonamento al guardaroba, il binoccolo per appuntare lo sguardo sulla soprano e tutti i libretti delle opere che saranno rappresentate.

Questo, oltre ad altri cento doni ricchissimi tutti e svariati, per la donna felice. Quanto all'uomo — al collega di lei nei recenti beati della felicità — diremo pochissime parole. L'uomo segnato dal destino, monterà in treno alla stazione di Trieste o altra stazione di qualunque altra città della Venezia Giulia, e andrà a Roma. Dalla partenza in poi egli vivrà, come s'usa dire nella Capitale, a «sbafo», e si troverà come avvolto nella atmosfera degli Elisi. Passeggerà in automobile, alloggerà nel primo albergo, andrà a teatro, visiterà i musei e sentirà costantemente una voce deliziosa mormorare al suo orecchio: Signore, è tutto pagato!

Ecco la grande Lotteria della Stampa, la quale sarà irrevocabilmente estratta in piazza Giuseppe Verdi, martedì, 6 dicembre 1921.

Il funzionamento dei vice commissariati di Gorizia e di Parenzo

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre pubblica il r. decreto che disciplina la competenza e il funzionamento dei vice commissari di Gorizia e di Parenzo. Ecco il testo del decreto:

Art. 1. Per la Provincia d'Istria e per la provincia di Gorizia e Gradisca, ivi compresi i territori annessi della Carinzia e della Carniola, le funzioni dell'autorità politica provinciale saranno esercitate nei limiti e nei modi indicati nei successivi articoli, da due vice commissari generali civili con sede rispettivamente in Parenzo e in Gorizia.

Art. 2. I vice commissari generali civili esercitano le loro funzioni in sostituzione e secondo le direttive del commissario generale civile per la Venezia Giulia, dal quale direttamente dipendono e al quale è riservato di avocare a sè in casi speciali la trattazione e la decisione di materie attribuite alla competenza dei vice commissari generali civili.

Art. 3. Impregiudicate la vigilanza e l'alta direzione di tutti i servizi riservati nell'intera regione al commissario generale civile, spettano ai vice commissari generali civili le funzioni assegnate dalle norme vigenti al commissario generale civile, quale autorità politica provinciale, eccettuate le seguenti che continuano ad essere esercitate direttamente dal commissario generale civile:

1.o la determinazione delle direttive politiche e amministrative in conformità alle istruzioni del Governo centrale;

2.o la pubblicazione e la esecuzione delle leggi e dei decreti, in quanto si riferiscano all'intera circoscrizione della Venezia Giulia, e l'emanazione di norme esecutive regolamentari in quanto attribuite alla competenza dei commissari generali civili;

3.o la direzione dei servizi dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza;

4.o la gestione degli stanziamenti inscritti nello stato di previsione della spesa per la Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3 del R. decreto 22 luglio 1920, num. 1233, e l'approvazione di ogni provvedimento che implichi spesa in quanto ecceda i limiti dei fondi eventualmente messi dal commissario generale a disposizione dei vice commissari generali;

5.o l'amministrazione del personale addetto ai vice commissari generali civili ed alle autorità e agli uffici dipendenti;

6.o l'azienda scolastica superiore, media e speciale;

7.o provvedimenti di carattere generale interessanti l'intera regione.

Art. 4. Il vice commissario generale civile decide per le materie affidate alla sua competenza, su ricorsi contro disposizioni e decisioni dei commissari civili per i distretti politici (commissari distrettuali).

Su ricorsi contro disposizioni e decisioni dei vice commissari generali civili decide in terza istanza, in quanto tali ricorsi siano ammessi dalle vigenti norme di legge, l'Ufficio centrale per le nuove provincie presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, oppure il Ministero competente per ragioni di materia, al quale sia attribuita la gestione centrale degli affari rispettivi per le nuove provincie.

Art. 5. Per le comunicazioni e l'esecuzione dei provvedimenti di cui all'art. 3 del presente decreto il commissario generale civile si varrà, per le rispettive circoscrizioni, dei vice commissari generali civili sempre che l'urgenza non richieda un intervento diretto.

Art. 6. In casi d'assenza o d'impedimento, i vice commissari generali civili vengono sostituiti dal più anziano dei funzionari amministrativi ad essi addetti, a meno che il commissario generale civile non trovi di provvedere altrimenti.

Art. 7. I vice commissari generali civili esercitano direttamente le funzioni dell'autorità politica di prima istanza rispettivamente per i distretti politici di Parenzo e di Gorizia.

Su ricorsi contro disposizioni e decisioni di vice-commissari generali civili, quale autorità politica distrettuale, decide in seconda istanza il commissario generale civile della Venezia Giulia, restando ferma la decisione dell'autorità centrale in terza istanza in quanto ammessa per legge (art. 4).

Le disposizioni di questo articolo non si applicano agli affari demandati alla competenza del Consiglio scolastico distrettuale il quale eserciterà le sue attribuzioni sotto la presidenza di un funzionario, all'uopo delegato dal commissario generale civile.

Art. 8. Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del Tesoro saranno introdotte nello stato di previsione della spesa per la Venezia Giulia le variazioni necessarie per far fronte alle spese inerenti alla istituzione dei vice commissari generali civili, provvedendo ove sia necessario, ad integrare il fondo inscritto al capitolo 235 *ter* dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio in corso.

Art. 9. Il commissario generale civile stabilisce con propria ordinanza la data in cui i vice commissari generali civili iniziano le loro funzioni, e prende tutti gli altri provvedimenti necessari all'esecuzione del presente decreto.

Corso di allevamento di bambini organizzato dall'„Italia Redenta"

Come già annunciammo, l'Italia Redenta, la quale, sotto la presidenza di S. A. R. la duchessa d'Aosta, si dedica con grande fervore a tutti i problemi che riguardano l'infanzia nella Venezia Giulia e nel Trentino, ha organizzato un corso di puericoltura (allevamento di bambini), che si inaugurerà tra breve.

Le lezioni riflettenti l'assistenza da darsi ai bambini nel primo anno di vita, impartite dal chiarissimo primario dott. Jacchia, saranno circa 20, illustrate e facilitate da un corso pratico di assistenza della durata di circa un mese, con l'orario di due ore giornaliere, fatto in parte alla «Casa Materna» (via Manzoni 8) e in parte al brefotrofio degli orfani di guerra, sotto la guida delle direttrici.

Ora la presidenza dell'Italia Redenta prega di invitare le signore e le signorine già iscritte e anche quelle che ancora intendessero iscriversi, di presentarsi mercoledì 7 dicembre, alle ore 11.30, in via Manzoni n. 8.

Le giovani signore e le signorine non professionali (quelle cioè che desiderano seguire il corso per istruzione personale) pagheranno la modesta tassa di iscrizione di lire 20. Tutte le professioniste verranno invece iscritte gratuitamente.

Non occorre spendere molte parole per dimostrare quale sia l'importanza pratica dell'iniziativa della benemerita istituzione. Le giovani madri apprenderanno su pratica, sotto la guida di persone espertissime, tutti i mezzi più igienici e più moderni per allevare i loro bambini; le professioniste, oltre ad aumentare le proprie cognizioni, avranno un titolo di più cui si darà indubbiamente immenso valore allorquando aspireranno a questo o a quel posto.

Data la valentia e la pratica dei dirigenti, il corso, per quanto breve, è sufficiente a fornire tutto il corredo di cognizioni teorico-pratiche, necessario per allevare razionalmente un bambino nel primo anno della sua vita.

Riduzioni di viaggio sui piroscafi per i maestri elementari. Il sottosegretariato di Stato per la Marina Mercantile ha disposto che in analogia a quanto è stato praticato per gli impiegati statali, anche ai maestri elementari dovrà accordarsi la riduzione del 30% sui prezzi di tariffa (vitto escluso) sui piroscafi esercenti le linee interne dell'Adriatico, per conto dello Stato.

Monte di Pietà. Lunedì 5 corr. nella mattinata, asta di oggetti non preziosi della gestione 148, dal N. 70401 al N. 71100, assunti nel gennaio 1921.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dopo il luttuoso episodio di S. Andrea

Un confronto drammatico fra G. Giraldi e i suoi presunti feritori

La notizia è di questi giorni, cioè delle tristi giornate dello sciopero e si riferisce al fatto tristissimo di cui furono vittime due tipografi triestini, Giorgio Müller e Giuseppe Giraldi, entrambi sulla trentina.

Come si ricorda, per ragioni inerenti alla pubblicazione del *Bollettino dello sciopero*, essi furono condotti con violenza su un «camion» fino al recinto della Fiera campionaria ove, dopo legnate e insulti, furono presi a revolverate.

Il povero Müller, portato all'ospedale, morì mezz'ora dopo; il Giuseppe Giraldi, ferito a un fianco da un proiettile, fu accolto nel decimo riparto. Il Giraldi, che è segretario della sezione locale della Federazione del Libro, interrogato più volte dal cav. Falcone, dirigente il Commissariato di via della Sanità, dal capo ispettore Mugnoz, inviato dal questore comm. Perilli, sostenne sempre di non conoscere i suoi feritori; più tardi ammise che al caso, vedendoli, ne avrebbe forse riconosciuto qualcuno, ma che per il momento desiderava di essere lasciato in pace.

Il confronto

Erano le 17 d'iersera, quando un «camion» carico di guardie regie assieme ai sei arrestati presunti colpevoli del doloroso fatto sostò nell'atrio dell'ospedale. Gli arrestati, che sono: Italo Filippo Granato; Menotti Giannoni fu Giovanni, di 22 anni, da Trieste, «chauffeur», abitante in S. M. Madd. Sup. N. 687; Eugenio Mann di Stefano, detto Baranello, di 16 anni, da Trieste, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 14; Enrico Specogna di Carlo, detto Bragabianca, di 19 anni, da Udine; Paolo Genuzio di Raimondo, di 19 anni, da Udine; ed Enrico Dellegrazie fu Antonio, di 41 anni, da Trieste, abitante in via Gioacchino Rossini N. 38, furono fatti passare uno ad uno dall'agente Saulig nella piccola anticamera della sala di consultazione che dà sul giardino. Colà si trovano il giudice istruttore dott. Quercio col suo ascoltante ed il Giraldi, adagiato su una sedia a sdraio.

L'accesso all'anticamera era severamente vietato a tutti gli estranei. I particolari che qui riproduciamo potemmo averli soltanto per... l'intraprendenza dei nostri cronisti.

Uno per volta, tutti i sei arrestati furono condotti dinanzi al Giraldi che, sebbene in preda a vivissima emozione, parve dapprima indeciso e non accennò a riconoscimenti di sorta. Il giudice però insistette e fece entrare poi tutti i sei accusati in gruppo, raccomandando al Giraldi di dire la verità, senza timore alcuno.

Il Giraldi, dopo una violenta lotta interna, scattò d'un tratto esclamando:

— Anche a mia moglie ghe gavè mandà lettere anonime andove dixè che se paleso mi sarò morto; son stufo de sto incubo!

Uno, due, tre...

— Si calmi — insistette il giudice — e non tema le minacce di nessuno. L'autorità saprà tutelare la sua sicurezza personale e quella dei suoi. Dica dunque senz'alcun timore quali fra i presenti sono i suoi feritori e gli uccisori del Müller.

Il Giraldi esitò ancora per qualche istante; quindi levatosi, tese il braccio verso il gruppo, segnandone alcuni con l'indice:

— Uno, due e tre... De questi son certo. Dei altri no...

Fra gli arrestati vi fu a quell'accusa diretta un movimento vivace; uno d'essi, anzi, malgrado le manette che gli serravano i polsi, fece l'atto di avventarsi contro il Giraldi, ma fu prontamente trattenuto.

— Guarda cha cosa dici! — gridò l'arrestato — tu mi rovini...

— E i due che sono fuggiti — chiese il giudice — erano pure tra i feritori?

— Sì, — rispose il Giraldi — i iera tuti due!

E si accasciò sulla sedia.

Dopo il confronto

Vi fu fra il gruppo degli arrestati un nuovo movimento ostile al ferito. Uno di essi protestò che avrebbe provato luminosamente l'alibi. Vi fu per qualche istante nella sala operatoria, tra la triste cornice del vasto armamentario chirurgico, nel freddo biancore delle pareti di maiolica in cui scintillava il bagliore opalino delle lampade elettriche, un vociar concitato e clamoroso di proteste, ma il giudice si affrettò a dar ordine di condurre via gli arrestati e poco dopo l'ampia sala ripiombò nel suo triste silenzio.

Il giudice all'uscita fu attorniato da cronisti e «reporters», ma rifiutò energicamente qualsiasi dettaglio.

La consorte del Giraldi, che attendeva nel corridoio durante il confronto, fu colta ad un certo momento da deliquio, causa la violenta emozione e dovette essere soccorsa. In breve riprese i sensi e si sentì meglio.

— Apprendiamo che in relazione a questo confronto fu arrestato ieri sera il giovane Alessandro Nicotera, di 22 anni, giornalista.

Il sinistro marittimo di ieri nella nostra rada

Un veliero capovolto - Due morti

Della gravissima disgrazia avvenuta ieri nella rada, ci siamo occupati nel «Piccolo delle 18». Completiamo qui la notizia con ulteriori dettagli da cui apparisce in tutta la sua gravità il sinistro marittimo, in seguito al quale due poveri marinai hanno sacrificato la loro giovine vita.

Si tratta del veliero «San Giorgio di Rabaz», della portata di 120 tonnellate, di proprietà dell'armatore Giuseppe Zagabria e Comp. di Rabaz, inscritto nel porto di Albona.

Il «San Giorgio»

Il «San Giorgio di Rabaz» era arrivato a Trieste da Sebenico 15 giorni sono, con carico di carbone; compiuto lo scarico e caricato dell'altro, era partito per Veruda, donde ritornò a Trieste otto giorni fa, vuoto.

Ormeggiatosi al Molo Venezia, il veliero aveva caricato 10 tonnellate di carburo, 15 tonnellate di cemento, 42 di traversine di ferro, 10 di tavoloni, e 90 vagoncini in uso per il trasporto di materiale, del peso di 35 tonnellate, un totale di 112 tonnellate di carico.

Mentre il resto del carico era stato posto sotto coperta, i vagoncini di ferro, ossia la parte più pesante, erano stati caricati in coperta.

Il veliero, conformemnte alle disposizioni prese dal capitano Giuseppe Scopaz, sciolse gli ormeggi la notte scorsa, verso il tocco. A breve distanza lo seguiva un altro veliero che pure aveva a quell'ora lasciato il nostro porto, e precisamente il trabaccolo «Brillante», diretto a Pirano, mentre il «San Giorgio di Rabaz» era diretto col carico per Arsa.

Come avvenne il sinistro

Era circa il tocco, quando, causa il vento, o per un difetto della caricazione, il «San Giorgio di Rabaz», improvvisamente si sbandò da un lato, sicchè tutti i vagoncini, buttati da quella parte, schiantarono uno degli alberi e provocarono il capovolgimento istantaneo del veliero.

Mentre l'equipaggio del «San Giorgio» cercava di salvarsi, il capitano del «Brillante», Giovanni Scopaz, cugino del capitano del veliero capovolto, accortosi del grave sinistro, si accostò, come il vento lo permise, al «San Giorgio», rimasto con la chiglia all'insù, e provvide al ricupero dei naufraghi.

Disgraziatamente poterono essere salvati solamente tre dei cinque uomini componenti l'equipaggio del «San Giorgio», e precisamente il capitano Giuseppe Scopaz ed i marinai Domenico Buruncich e Domenico Gobbo, mentre gli altri due marinai, che pure si trovavano in coperta del veliero durante il sinistro, colpiti probabilmente dai vagoncini, scomparvero. Essi sono: Giuseppe Supinich e Domenico Scopaz, quest'ultimo fratello del capitano.

I naufraghi - Un caso provvidenziale

L'equipaggio del «Brillante» intraprese immediatamente le ricerche per rintracciare almeno i corpi dei due scomparsi, che si suppongono affogati; però le ricerche furono vane.

Dato che nulla si poteva più fare per salvare gli altri due, il «Brillante» prese rotta per Pirano, dove i tre salvati ebbero cure amorevoli. Quivi il capitano del «San Giorgio» raccontò che una terza vittima era stata risparmiata per uno di quei miracoli che si chiamano presentimento della sventura, e dei quali v'è pure chi tiene conto. Doveva precisamente partire col «San Giorgio» anche la moglie del capitano, Lucia Scopaz, ma, all'ultimo momento, pur essendo poco disposta a viaggiare in ferrovia, consigliata da uno zio, perchè il tempo era poco favorevole, decise di fare il viaggio col treno, e ieri mattina alle 5.20 essa partì per Rabaz, senza immaginare il pericolo corso dal marito e la misera fine del cognato.

Sul luogo del disastro andò più tardi il tender N. 104 della Capitaneria di porto, con a bordo il capitano Baggiani, i tenenti Rampolla e Rigotti, ed una squadra di piloti, munita degli attrezzi necessari a tentare il ricupero degli scomparsi e poi — essendo il disastro accaduto sulla rotta dei piroscafi — a liberare la via.

Il veliero capovolto, dopo un difficile e faticoso lavoro, fu rimorchiato alle dighe nuove, ove venne assicurato con degli ormeggi. Compiuto il lavoro, il tender 104 ritornava in porto con tutto il suo personale.

I lavori di ricupero

Nel pomeriggio, col vaporino proveniente da Pirano, arrivò il capitano del «San Giorgio» assieme ai due marinai salvati. Si recarono alla Capitaneria di Porto ove ebbero un primo e breve interrogatorio col capitano di porto Baggiani il quale disse loro di rimanere a disposizione della Capitaneria. Al capitano Baggiani si rivolse pure un incaricato della Società «Arsa», col quale ebbe un colloquio sui provvedimenti da prendere per un eventuale ricupero di parte della merce e del veliero.

I lavori di ricupero verranno intrapresi probabilmente oggi.

Come s'immagina, il capitano Scopaz è in preda alla disperazione sia per il luttuoso avvenimento, sia perchè in seguito alla disgrazia egli ha perduto quasi tutto il suo avere.

Del sinistro fu informata telegraficamente la signora Lucia Scopaz che, come dicemmo, si trova a Rabaz. S'immagina l'effetto della tristissima notizia!

Le valigie del pascià. Come i lettori ricorderanno, il 19 dello scorso mese pubblicammo una notizia riguardante le valigie del pascià Mohamed Nomst ed i portabagagli della stazione i quali, a quanto Mohamed pascià sosteneva, avrebbero preteso 60 lire per trasportare 18 colli. Ora la Cooperativa portabagagli ci fa sapere che i bagagli erano 8 e non 18 e che i portatori erano 2 anzichè 4. Per il trasporto essi chiesero 12 lire come stabilito nella tariffa, mentre il pascià non ne voleva dare che 6.

Com'è morto un negoziante

Ieri sera, verso le 20, un signore volle entrare al Caffè Roma per la porta che dà sulla via Valdirivo, ma la porta si socchiudeva appena. Evidentemente dietro il battente doveva trovarsi un ostacolo. Avvertito un cameriere, questi aprì l'antiporta e trovò che l'ostacolo era costituito da... un uomo, distintamente vestito, che non dava segno di vita. Con l'aiuto di altri presenti, lo sconosciuto fu trasportato nell'interno del locale, mentre si telefonava alla Guardia medica. Subito dopo giunse il dott. Lehr, il quale non potè far altro che constatare la morte del disgraziato, avvenuta per paralisi cardiaca.

Avvertita la Questura, si recarono sul posto il commissario dott. Modric ed il giudice istruttore dott. Berdon. Visitato il cadavere, fu trovato in possesso di alcuni documenti che valsero ad identificarlo. Egli è certo Alberto Albagli, di 42 anni, negoziante, da Smirne, abitante in via S. Nicolò n. 35. Trovandosi la moglie dell'Albagli a Venezia, l'autorità ha chiuso l'appartamento. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria del civico ospedale.

Dal codice dell'onore popolaresco...

Una scenetta in cittavecchia

Un agglomeramento di popolane vocianti fece sostare ieri nel pomeriggio alle 17,30 un nostro cronista in via del Forno, all'angolo fra via S. Sebastiano e Piazzetta Pozzo del Mare. Dal groviglio dei commenti scappavano a tratti delle frasi che potevano interessare un cronista in modo particolare:

— E andove xe nato?

— Qua in osteria «Al Fornareto».

— E la la ga copada proprio?

— Destirada, po', co te digo. Del resto ghe sta ben. I omini che ga fameia bisogna lassarli in pase e no inzinganarli come che la fazeva ela....

Una tragedia? — si chiese il cronista. — E in due passi fu nell'osteria «Al Fornaretto», ambiente di carattere schiettamente popolaresco. La folla ostruiva la via angusta in cui echeggiava un chiacchiericcio assordante.

L'osteria era pure zeppa di popolani e popolane che con la consueta mordacità commentavano un fatto il quale in quell'attimo aveva avuto il suo epilogo.

E il cronista potè rapidamente ricostruire fra il vocio generale:

Seduti ad un tavolo sedevano uno di faccia all'altra, Marcello S., di 44 anni, padre di numerosa prole e Maria F., una attraente popolana che da poco ha varcato la trentina.

Se l'intendevano? Mistero; nessuno seppe confermare questa ipotesi, ma i commenti maligni accertavano che gli occhi di lui parevano fondersi in quegli di lei, e la cronaca aggiunse che d'improvviso entrò come un bolide Giuseppina Olivic, sorella della compagna legittima di Marcello S., E si scatenò il temporale: un fiotto d'ingiurie investì quell'idillio extra coniugale.

— Farabuto! — gridava la Giuseppina come un'ossessa — vergognite ti e anca ela. Te ga fameia e te se perdi... vergognite!

— Ma mi.... tentava di protestare l'altra.

— Niente mi... vergognitè e se te ga bisogno de morosi no sta andar in zerca de rovinar le fameie.

L'uomo invece, rosso in volto si guardava all'ingiro; più volte fece l'atto di voler parlare, ma non riusciva a decidersi. D'altronde s'accorse che i presenti gli erano sfavorevoli, poichè oltre alle ingiurie della cognata doveva subire anche i rimproveri delle donne del vicinato.

— Sior Marcelo — dicevano queste — la pensi ai su fioi. De lei, la vedi, de lei no gavessimo mai pensado...

— Ma qua — sentenziò un vecchietto arzillo — mentre per sedare il clamore giunsero due carabinieri e l'agente di p. s. Saulig, del Commissariato di via della Sanità — xe come l'afar del processo... xe inutile darghe al masc'io: cinpevela con la femina.

Il clamore allora divenne assordante, un solo grido, una sola ingiuria, investì la malcapitata Maria che fece appena in tempo a sfuggire dalle mani della Olivic la quale incoraggiata stava per passare dalle parole ai fatti.

L'ultimo episodio di questa scena fu l'uscita del marito ritenuto infedele.

A capo chino, senza protestare, egli si lasciò trascinare dalla cognata che certamente lo ricondusse ad ottemperare ai suoi doveri di padre e di marito....

E i commenti continuarono a lungo....

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

All'Università popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto, ingresso via Gatteri, seconda lezione di «Psicologia del sentimento» (l'analisi del dolore); docente prof. L. D'Atena. Domani nella sala maggiore del Circolo artistico seconda audizione musicale del Quartetto Triestino.

— Alla Sede di S. Giacomo (via Veronese): oggi alle 20.30 conversazione sostenuta da Antonio Tinta. La prossima settimana cominciano le lezioni regolari.

Il Gruppo Escursionista Studentesco effettua domani una gita di allenamento d'alta montagna nella valle della Rosandra. Partenza alle 7 dalla sede sociale. Cacciatore, Chinsa, S. Lorenzo. Si discende nella valle per la muraglie di S. Lorenzo o, risalendo il corso della Rosandra, si raggiunge il Crinale, salendo alla cappella. Colazione a Bottaz. Si discende per le Rosandra, salita del muraglione con ritorno e S. Lorenzo. Ritorno in città alle 20. Le iscrizioni si ricevono in sede sociale, via Ginnastica 1, primo, oggi dalle 17 alle 20.

Circolo femminile «Anita Garibaldi». Questa sera alle 20 nella sala grande della Società Operaia, in via Vidali (ex Tintore), gentilmente concessa, il pubblicista Antonio Bandini-Buti parlerà sul tema «Femminismo spirituale».

I biglietti d'invito si possono ritirare presso il Caffè Edera, in via Vidali, oppure in via Settefontane 14, primo.

S. C. «Espero». La Commissione tecnica invita tutti i calciati a trovarsi stasera alle 19 precise, in sede sociale, viale XX Settembre 20. E' necessario portare seco la maglia.

Circolo Tergeste. La sezione escursionistica farà domenica prossima la sua prima gita. Itinerario: Poggioreale-Grotta Gigante di San Canziano. Partenza dalla sede sociale alle 14 precise. Si invitano gli inscritti delle sezioni sportive per questa sera alle 20 per gli ultimi accordi.

Società Primavera. Oggi si radunano tutti i soci in sede sociale alle 20.30 precise.

Il Circolo Sportivo «Italia» indice per domani un'escursione sul Monte Lavaro. Partenza alle 7.30. Ritrovo ai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Il Gruppo maestri fascisti invita i soci a una adunanza che si terrà domani alle 10 in sala Dante.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

134

Ritornati Francia, in procinto di partire, dal lonwagon-salon» videro passare sulla piattana della stazione di Marsiglia un giov, vestito con ricercata eleganza e tutt nfatuato della propria persona.

Costui getina sguardo d'invidia verso di loro e s'atò a sparire.

Era l'ingee Ferdinando Le Fraisil, il giovane arta, il quale aveva abbandonata così depolmente la preda per l'ombra, dimettei dall'impiego governativo per porsi al zio del barone von Hausbrand.

La disastroonfitta di questi lo aveva costretto a doare di venire reintegrato nell'amministie dello Stato; ma il buon posto, che av Parigi, era occupato, ed egli era stat Ilato a sostituire un collega a Marsia attesa di essere traslocato in un stigliore.

Keita, lrasa Keita, è felice, accarezzata, vta tutta la famiglia; porta cappelli sempre più grandi, come, del resto, tutte le signore, e pensa a prendere marito.

E' perplessa fra il suo camerata Doumbo, il quale occupa un impiego importante a Cuivreville, ed un capitano delle truppe coloniali, il quale ha due superbe spalline.

Colla dote principesca, che le verrà data, può mostrarsi difficile.

In quanto a Caldaguès, posto a capo dei servizi d'informazione delle aziende del signor De Clamont, è diventato un personaggio autorevole.

Egli cerca sempre, per mare e per terra, la sua bestia nera, il maggiore Brücker, e si stupisce e s'arrovella di non avervi ancora potuto mettere le mani sopra.

Si spera ch'egli non saprà mai dove giaccia il suo acerrimo nemico a fianco del barone von Hausbrand, poichè bisognerebbe che fosse esaurito interamente il serbatoio d'oro della torre d'Escoutail, e la Francia allora conoscerebbe un'altra volta i giorni di desolazione e di lutto.

FINE

DOMANI

cominceremo la pubblicazione della bizzarria:

3 TRIANGOLI
(GLI UOMINI DALLA X)

Per poter comprendere in tutto il suo valore e nella sua profondità questo studio geniale, completamente al di fuori del solito giro delle cose, *è indispensabile partire dal punto di vista di quanti professano il culto della Dea Khali.*

Per cui conviene ricordarsi:

I. Che la Dea Khali si placa soltanto con offerta di sangue umano.

II. Che i seguaci del culto della Dea Khali conoscono una sola forma di vendetta, per compiere la quale è indispensabile tener sempre presente quel tale punto della nuca umana trovantesi un po' più in alto di dove finiscono le vertebre, sul quale una pallottolina di piombo, lanciata da un laccio speciale, produce terribili effetti.

Come si voterà nelle prossime elezioni comunali

Abbiamo tempo fa pubblicato nelle sue parti essenziali il testo del decreto 7 ottobre 1921, n. 1393 che regola l'elettorato amministrativo per i Comuni delle nuove Provincie. Riepiloghiamo ora per comodità dei lettori le principali norme che regolano il diritto elettorale e il meccanismo del procedimento elettorale.

Secondo la legislazione nazionale, introdotta col decreto surriferito anche nelle nuove Provincie, l'elettorato amministrativo può presentarsi: 1) quale conseguenza dell'elettorato politico, o 2) quale diritto derivante dal possesso di censo.

A. *L'elettorato amministrativo derivato dall'elettorato politico.* La legge comunale e provinciale (testo unico 4 febbraio 1915 n. 168) ha accolto come principio fondamentale, l'identificazione dell'elettorato amministrativo con quello politico («Sono elettori coloro che trovansi iscritti nelle liste elettorali politiche» art. 13). E poichè secondo la legge 16 dicembre 1918 n. 1985 sono elettori politici «tutti i cittadini che abbiano compiuto il 21.o anno di età o lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione delle liste», il suffragio universale è stato instaurato anche per l'elettorato amministrativo, limitatamente però al sesso maschile. Il voto alle donne, accolto in un disegno di legge approvato dalla Camera il 6 settembre 1919, non ha avuto ancora la piena sanzione costituzionale.

Requisiti per l'elettorato politico e quindi per quello amministrativo sono: 1) l'età di 21 anni, 2) il godimento dei diritti civili e politici, 3) la cittadinanza.

B. *L'elettorato amministrativo derivante dal censo.* Indipendentemente dal fatto di essere elettori politici, si può essere elettori amministrativi qualora, oltre ai requisiti fondamentali dell'età, del godimento dei diritti civili e politici e della cittadinanza, si posseggano determinati requisiti di censo, specificati negli articoli 14 e seg. del T. U. 1915 e negli art. 4 e seg. del r. decreto per le nuove Provincie. Si stabilisce con ciò il principio che ove un cittadino è contribuente può anche essere elettore amministrativo. Data quindi la possibilità di essere contribuente in due o più comuni, nasce la conseguenza che si può essere elettori amministrativi in più di un comune. La legge non ha così violato il principio dell'equivalenza dei suffragi, perchè ha concesso all'elettore un solo voto in ciascun comune; ma concedendogli il voto in quei comuni dove egli possiede il censo ha sanzionato un principio di giustizia perchè il censo crea fra l'elettore e l'ente locale un vincolo d'interesse: è giusto che là, ove egli sopporta oneri finanziari locali, debba avere la sua ingerenza nella gestione locale, per la quale quegli oneri gli sono imposti e dove deve poter influire perchè il suo denaro sia speso in conformità delle prescrizioni di legge e secondo le norme della buona gestione.

Il voto limitato

Un'altra caratteristica dell'ordinamento italiano è l'applicazione del principio proporzionalistico all'elettorato amministrativo nella forma del così detto «voto limitato».

Questo sistema, proposto dal Condorcet nel «Plan de constitution» presentato alla Convenzione nel 1793, ha avuto numerose applicazioni nel secolo XIX in Inghilterra, in Svizzera, negli Stati Uniti, nel Brasile, in Spagna e in Portogallo. Fu applicato anchè in Italia con la legge del 1882 per 35 circoscrizioni (grandi città) nelle elezioni politiche; abolito nel 1891 assieme con lo scrutinio di lista, esso rimane ancora in vigore per le elezioni amministrative.

Secondo questo sistema l'elettore non può votare l'intera lista dei candidati, ma soltanto per quattro quinti dei candidati da eleggere (eccettuate le liste con meno di cinque consiglieri, nel qual caso ciascun elettore ha diritto di votare per tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere: art. 76 T. U. 1915).

Col «voto limitato» ottengono quindi una rappresentanza le minoranze che abbiano un numero di elettori superiore anche di una sola unità al quoziente che si ottiene moltiplicando il numero degli eleggendi, ai quali si può dare il voto, per il numero degli elettori della maggioranza, e dividendo il prodotto per il numero totale degli eleggendi.

Esempio: consiglieri da eleggere: 20; consiglieri, ai quali può essere dato effettivamente il voto: 16 (4/5); elettori della maggioranza: 1000. In tale caso il quoziente sarà:

$$\frac{16 \times 1000}{20} = 800.$$

La minoranza che abbia almeno 801 elettori potrà avere una propria rappresentanza. Ed invero potendo votare per 16 candidati sui 20 consiglieri da eleggere, la maggioranza con 1000 elettori dispone di $16 \times 1000 = 16.000$ voti, e la minoranza con 801 elettori dispone di $16 \times 801 = 12.816$ voti. La maggioranza dovrà dare, per farli riuscire vincitori ai propri candidati almeno 802 voti ciascuno e così per sedici candidati dare almeno 12 mila 832 voti; i residui 3168 (cioè $16.000 - 12.832 = 3.168$) suoi voti, ripartiti sugli altri quattro candidati necessari a raggiungere il numero di 20 consiglieri, attribuirebbero a ciascuno 792 (3168:4) voti soltanto e così meno degli 801 voti riportati da ciascun candidato della minoranza. Perciò 4 candidati della minoranza con 801 voto ciascuno riuscirebbero eletti dopo i sedici della maggioranza che ottennero 802 voti ciascuno.

Riepilogando, le prime elezioni amministrative nei Comuni delle nuove Provincie saranno regolate dalle seguenti norme:

Gli elettori

Per essere elettore amministrativo occorrono i seguenti requisiti:

1) essere cittadino italiano;

2) avere compiuto l'età di 21 anni;

3) avere nel Comune la residenza, ovvero avervi un censo;

4) non essere incorso in alcuna delle cause di indegnità prevista dalla legge.

1.o *Cittadinanza.* Il decreto ha stabilito (Art. 105) che fino a quando non saranno ultimate le operazioni previste dal R. D. 30 dicembre 1920 n. 1890 per il riconoscimento della cittadinanza italiana alle popolazioni dei territori annessi, possono essere inscritti nelle liste elettorali amministrative coloro che:

a) siano pertinenti ad un Comune situato nei territori annessi purchè abbiano conseguito la pertinenza prima del 24 maggio 1915 e non emigrato per ragioni dei loro ufficio, e inoltre o siano nati entro i nuovi confini del Regno, o vi abbiano la loro residenza da almeno venti anni, o da almeno dieci anni vi posseggano un immobile o vi esercitino un commercio od un'industria registrata presso il Tribunale commerciale, od una professione od un mestiere denunciato all'autorità industriale, o siano inscritti da dieci anni presso una cassa distrettuale per ammalati delle nuove Provincie od altro istituto equivalente;

b) ovvero, pur non essendo pertinenti ad un Comune del territorio annesso, siano nati entro i nuovi confini del Regno, ed abbiano avuto precedentemente la pertinenza nel suddetto territorio, ovvero per discendenza, origine e lingua d'uso siano di nazionalità italiana.

Ad eccezione, però, di coloro che sono nati e pertinenti nel territorio annesso (cittadini di pieno diritto - Art. 105 comma 1.0), gli altri (optanti - Art. 105 comma 2 e 3), per essere inscritti nelle liste devono avere presentato entro il 15 luglio 1921 la dichiarazione di opzione nei modi prescritti dal R. D. 30 dicembre 1920. Quelli poi fra i detti optanti, che trovansi già inscritti nella lista elettorale politica, devono essere inscritti d'ufficio nella lista elettorale amministrativa; gli altri, per essere inscritti, devono invece aver presentato una speciale domanda al sindaco nel termine di venti giorni dalla entrata in vigore del Decreto 7 ottobre 1921, n. 1393 e cioè non più tardi del 12 novembre (il decreto succitato è entrato in vigore il 23 ottobre).

2.o *Età.* Occorre soltanto osservare che nella lista da compilarsi per queste prime elezioni vanno inscritti coloro che hanno compiuto il 21.o anno di età al 31 maggio 1921. Quelli che l'hanno compiuto posteriormente, benchè prima della formazione della lista, non possono essere inscritti.

3.o a) *Residenza.* A questo riguardo va osservato che la residenza, per costituire titolo all'inscrizione nella lista, deve avere la durata di almeno un anno (articoli 3 e 112). Tuttavia anche chi da solo sei mesi abbia la sua residenza nel Comune può essere inscritto: d'ufficio, quando sia pervenuto al Comune dal sindaco del Comune di precedente dimora l'avviso (a termini delle norme vigenti nelle vecchie provincie del Regno) che il predetto venne cancellato dalla lista amministrativa di detto comune: su domanda, in caso diverso. Tale domanda deve essere stata presentata al sindaco non più tardi del 12 novembre, ad essa deve essere stato unito un certificato del sindaco del Comune della precedente residenza, che attesti, che il richiedente non sia compreso o sia stato cancellato dalla lista del Comune medesimo (106).

b) *Censo.* Anche se non hanno la loro residenza nel Comune, hanno diritto per titolo di censo, all'inscrizione nella lista, quando abbiano gli altri requisiti coloro che:

o paghino nel Comune una contribuzione diretta all'erario;

o paghino nel Comune lire 5. per una delle imposte comunali indicate nell'art. 4;

o tengano a mezzadria od in affitto beni stabili colpiti da una imposta di lire 15;

o paghino a titolo di pigione una certa somma, che varia secondo la importanza dei Comuni.

4.o *Degnità.* Le cause d'indegnità e d'incapacità elettorale sono specificate negli art. 15 e 16.

Le liste elettorali

Le liste elettorali devono essere compilate in doppio esemplare e contenere, in ordine alfabetico, il cognome, nome, la paternità, il luogo e la data della nascita, il titolo (residenza o censo) in virtù del quale gli elettori sono inscritti e l'abitazione di essi, quando l'abbiano nel Comune. La lista deve essere compilata dal sindaco entro un mese dall'entrata in vigore del decreto, e cioè entro il 22 novembre.

La procedura per la rettifica, per la pubblicazione delle liste e per i reclami è quella stessa adottata per la compilazione delle liste politiche.

Per la compilazione della lista i sindaci devono prendere per base la lista politica formata in applicazione del testo unico della legge elettorale politica per le Nuove Provincie, approvata con R. D. 18 novembre 1920, n. 1655.

Devono pertanto essere riportati nella lista amministrativa coloro che si trovano inscritti nella lista politica predetta, esclusi quelli che abbiano nel frattempo perduti i requisiti per l'elettorato politico.

Oltre questi devono essere inscritti:

a) coloro che pur non trovandosi inscritti nelle liste elettorali politiche predette abbiano compiuto il 21.o anno di età al 31 maggio 1921 e siano inoltre in possesso degli altri requisiti richiesti per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche;

b) coloro che da almeno sei mesi siano compresi nei registri dell'Ufficio delle imposte, per contribuzioni dirette. I sindaci dovranno chiedere a tal uopo, all'Ufficio delle imposte, i dati occorrenti.

Le suddette categorie di persone devono essere inscritte d'ufficio. Il sindaco deve inoltre inscrivere coloro che ne abbiano fatta domanda nei modi di cui agli articoli 22 e 23 e nel termine di 20 giorni dall'entrata in vigore del decreto e cioè entro il 12 novembre e provino il possesso dei requisiti prescritti.

La nullità delle schede

La nullità delle schede è totale o parziale.

Totale: 1) se l'elettore si è fatto conoscere, perchè il voto è segreto, 2) se l'elettore ha scritto altre indicazioni oltre a quelle consentite e cioè nome e cognome dei candidati, paternità, professione, titolo onorifico o gentilizio, grado accademico; 3) se il votante vi ha fatto dei segni che possano ritenersi destinati a farlo conoscere.

Parziale: 1) Si considerano come non scritti i nomi che non portino sufficiente indicazione delle persone alle quali è dato il voto; 2) si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti i consiglieri da eleggere; 3) non essendo ammesso cumulo di voti, si considerano come scritti una sola volta i nomi ripetuti.

La composizione del Consiglio e la ineleggibilità

Secondo il decreto per le Nuove Provincie il Consiglio comunale è composto:

di 80 membri nei Comuni che hanno una popolazione superiore a 250.000 abitanti;

di 60 membri nei Comuni la cui popolazione supera i 100.000 abitanti;

di 40 membri in quelli in cui la popolazione supera i 30.000 abitanti;

di 30 membri nei Comuni la cui popolazione supera i 10.000 abitanti;

di 20 membri in quelli che superano i 3000 abitanti;

di 15 membri negli altri;

e di tutti gli eleggibili quando il loro numero non raggiunga quello sopra fissato.

Qualora l'applicazione della norma precedente importi per le città con proprio statuto e per i Comuni di Pola e di Zara una diminuzione del numero dei membri che i Consigli comunali avevano in base alle ultime elezioni effettuate sotto il cessato regime, tale numero sarà in via provvisoria mantenuto.

La ineleggibilità colpisce due diverse categorie di persone. La prima categoria è costituita da coloro che non solo elettori, perchè logicamente non può avere l'ufficio di rappresentante chi non è in condizione da poter concorrere alla elezione di esso.

La seconda categoria è costituita da coloro che pur essendo elettori, non sono eleggibili.

Tale ineleggibilità colpisce:

a) gli analfabeti, tranne nel caso che il numero degli elettori alfabeti sia inferiore al doppio di quello dei consiglieri assegnati al Comune. In questo caso possono essere eletti anche gli analfabeti;

b) i colpiti da impedimento, cioè coloro i quali sono esclusi non dal diritto elettorale ma dall'esercizio del voto (sottufficiali e soldati e appartenenti a corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, delle provincie e dei Comuni;

c) gli esclusi dall'elettorato passivo per vari motivi di opportunità. E cioè:

gli ecclesiastici e i ministri dei culti che hanno giurisdizione o cura d'anime, coloro che ne fanno ordinariamente le veci e i membri dei capitoli e delle collegiate;

i funzionari del Governo che devono invigilare sull'amministrazione comunale, e gli impiegati dei loro uffici;

gli impiegati degli istituti locali di beneficenza;

coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune o dalle istituzioni che esso amministra o sussidia e i maestri delle scuole pubbliche popolari (elementari e cittadine);

coloro che hanno il maneggio del danaro del Comune o non ne hanno reso conto;

coloro che hanno lite vertente col Comune;

coloro i quali direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti nell'interesse del Comune, od in società ed imprese, aventi scopi di lucro, sovvenute in qualsiasi modo dal Comune medesimo;

gli amministratori del Comune e delle Opere pie poste sotto la sua vigilanza, dichiarati responsabili tanto in linea amministrativa che civile;

coloro che, avendo un debito liquido ed esigibile verso il Comune, sono stati legalmente messi in mora.

Non possono, infine, contemporaneamente far parte dello stesso Consiglio (Rappresentanza) comunale, gli ascendenti, i discendenti, il suocero ed il genero, l'adottante e l'adottato.

La donna e la scienza

La Reale Accademia di Stoccolma volle nel 1911 assegnare a Maria Curie il premio «Nobel», quale testimonianza della sua profonda considerazione per la coadiuvazione dell'immortale fisico Curie.



Madame Curie

Nessuno infatti ignora di quale grande aiuto sia stata Madame Curie e quale contributo abbia portato al suo Illustre Consorte durante le affannose ricerche e le febbrili esperienze che condussero i due coniugi alla grandiosa scoperta, che tramanda ai posteri il loro nome nel campo della scienza: «La scoperta del Radio».

La scoperta del «Radio» segna una data memorabile nel campo delle scienze per l'importante numero di applicazioni che poterono e possono esserne fatte.

Gli studi che furono intrapresi subito con grande amore e fede, continuano ancora con risultati soddisfacentissimi. I gabinetti Chimici e le Cliniche di tutto il mondo preparano ed esperimentano nuovi sistemi curativi con sostanze radioattive.

Pochi mesi or sono è stato posto in commercio il nuovo potentissimo rigeneratore delle forze, il «Radiovitale», che non è che l'unione di sostanze radioattive ai quattro principali glicerofosfati, l'applicazione cioè del principio farmacodinamico delle sostanze radioattive specialmente in forma di terapia di combinazione, come ebbe a definirlo un eminente scienziato tedesco che fra i primi volle poter studiare ed esperimentare questa geniale applicazione delle sostanze radioattive.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno il "Piccolo dei piccoli,,

La nuova, interessantissima gara tra quanti contribuiranno all'Albero di Natale dei ciechi.

Bizzarro strumento che sarà dato in premio al vincitore.

La fotografia dei bambini ciechi — I loro desideri.

Zia Mariù (Paola Lombroso Carrara) inizia una nuova forma di collaborazione: la nuova Biblioteca cooperativa circolante — Costituzione del primo gruppo.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc., ecc..

L'assemblea generale del Cavalieri della Morte

Nella sala del Liceo Tartini si tenne ieri sera l'assemblea generale ordinaria dei Cavalieri della Morte. Vi parteciparono i signori Salatei, presidente, l'ing. Barbich, l'avv. Melone, procuratore generale dell'Ordine, Monciatti, segretario per la Direzione, e numerosi soci.

Il presidente dichiara aperta la seduta e legge il protocollo dell'ultima adunanza. Dopo ciò svolge la relazione sull'attività politica e morale il signor Monciatti.

Aperta la discussione, l'avv. dott. Giovanni Melone, ascoltatissimo, tiene una elevata requisitoria contro taluni che, venendo meno all'impegno d'onore di gregario, si permisero illecite censure al passato di qualche socio. Ricorda che il principio a cui si è sempre ispirato l'Ordine è l'educazione nazionale, e che esempi di alta nobiltà e di ignorati sacrifici esso Ordine profuse specialmente per Fiume, chè esso soccorse con voti e aiuti. Ammette che la nuova direzione possa e debba rivedere la posizione morale dei singoli iscritti, ma non giustifica che si eserciti su singoli soci una critica che rasenta il pettegolezzo. Se sarà necessario fare una selezione, tanto meglio: resteranno gli eletti. Ma nel far questo debbono, massima i rappresentanti dell'Ordine, tener presenti due punti: l'organizzazione consolare e l'organizzazione di disciplina. L'Ordine, dice scandendo le sillabe, non è una associazione politica. L'amore alla Patria implica la disposizione degli animi alla conciliazione delle tendenze in lotta, implica per i Cavalieri della Morte l'elevazione degli umili al di sopra di tutti.

Il discorso dell'avv. Melone è accolto da vivissimi applausi.

Prima che il signor Parmicich svolga la relazione finanziaria, il signor De Biagi solleva un vivo dibattito con la interrogazione relativa alla partecipazione ufficiale dei Cavalieri della Morte al Comitato d'organizzazione civile creatosi durante lo sciopero generale. Gli risponde l'avv. Melone avvertendo che la discussione su questo argomento non entra nell'ordine del giorno. Il De Biagi insiste, sostenuto anche dal cap. Slataper, il quale, però, accetta il rinvio della discussione in merito dopo che il presidente dichiara che da due mesi la direzione è dimissionaria.

Approvato il rinvio, si passa al quinto punto dell'ordine del giorno: le elezioni plenarie del Consiglio direttivo centrale e del Collegio dei revisori. Viene eletta la seguente direzione, proposta dal Comitato elettorale:

Procuratore generale: Melone avv. dott. Giovanni; giudice di pace: Wondrich-Gefter avv. dott. G.; console generale: Chierego Domenico; vice console generale: Turri ing. Icilio; presidente: Salatei Giusto; vice presidente: Guattacini Luigi; segretario: Vidusso Antonio; cassiere: Marenzi Umberto; consiglieri: Barbich ing. P., Hollusca Guido, Iettich Quirino, Pittani Antonio, Ranzatto Umberto. Per il collegio dei revisori: Giurin Oscar, Scrosoppi Pino, Zanzola Ercole.

Teatri e Concerti

Politeama. La dinastia di Labosso venne presentata iersera con riuscita efficacia dalle signore Sanipoli e Calligaris e dai due Navarrini, mentre la Gisella Pozzi apparve una brillante «Nana de la Cambotte» ed il tenore Torricini fornì un simpatico roi de chez Maxime. Molti applausi ai bravi esecutori.

Stasera una replica di «Madama di Tebe».

In preparazione l'operetta di Walter Kollo «La signorina Puck».

Teatro Nazionale. Le accoglienze cordiali che il pubblico scelto e numeroso fece iersera alla nuova compagnia drammatica di Leo Orlandini sono di buon auspicio per lo svolgimento della breve stagione di prosa in questo teatro. Vennero salutati con deferente simpatia la signora Olga Vittoria Gentilli, un'attrice che unisce alla dignità dell'arte un'eleganza piena di buon gusto e Franco Becci, uno dei nostri attori giovani che è in possesso di una mimica scenica dalla linea aristocratica e sobria, e di una intelligenza interpretativa agile e profonda. Tale apparve anche iersera nel grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli «La maschera e il volto». Sebbene in questo lavoro le qualità essenziali degli interpreti non abbiano sempre facilità di espressione, pure la recitazione nel suo complesso risultò chiara, e attraverso le scene del secondo e terzo atto andò gradatamente accalorandosi, e prese forma ed ebbe sufficiente colorito e fusione. Con la Gentilli e il Becci figurò bene anche la giovane Celli.

Stasera la bella commedia di Guglielmo Zorzi «La vena d'oro» in cui reciterà, simpaticamente atteso, Leo Orlandini. E' annunziata «L'ottava moglie di Barbableu», quattro atti allegri di Savoir.

Fenice. Continua il grande successo del secondo episodio della splendida pellicola «La signora del mondo». Nella varietà il solito successo dei cascatori eccentrici «Bros e Willy», dei «Trio Gil Blas» e del bravo comico «Tombolo». Oggi replica del programma.

Società Filarmonico-Drammatica. Attratta dal nome di Arnoldo Földesy, accorse ieri sera una folla distinta ed elegante al trattenimento offerto dalla Società Filarmonico-Drammatica.

Il Földesy suonò musica di Eccles, Tschaikowsky, Volkmann, Popper, Diensl ecc., con tutta la potenza dell'arte sua, dimostrando una cavata sobria ed elegante; a volta dolce e melanconica, ma impetuosa ed energica nei crescendi.

Con una tecnica della mano sinistra, più che sicura e magistralmente sviluppata, addirittura sbalorditiva, fu facil cosa per l'artista, ricavare dal suo strumento gli effetti più delidelicati ed insperati.

Il pubblico soggiogato da quell'arte così mirabile, applaudì lungamente e calorosamente l'artista. E con lui anche il maestro Ota Parik, che, con un tocco fine e delicato, fu un sicuro accompagnatore al pianoforte.

CINEMA E VARIETÀ

Henny Porten nel potente dramma «La morta vivente» e «I drammi della cocaina» al Modernissimo. Il successo è stato caloroso e unanime. Ben poche volte ho assistito — nella mia vita di giornalista e di critico — ad una manifestazione più spontanea e cordiale. Henny Porten ha riscosso il migliore consentimento del pubblico triestino. La film che per contenuto, per bellezza di realizzazione, di ardore, d'interpretazione s'eleva molto al di sopra della produzione nostra quotidiana, può tener decisamente testa alle più applaudite film fin'ora edite. «La morta vivente» è un lavoro pieno di virtù emotive rilevantissime e in una cornice di esterni e interni scelti e motivati con gusto raramente uguagliato fino ad oggi. Ma, senza dubbio, una grande parte del successo è dovuto a quella deliziosa creatura, a quella meravigliosa attrice, degna di tal nome e per la quale ogni parola di elogio è sempre povera e inadeguata, ch'è Henny Porten.

Henny Porten! Un nome tanto caro a coloro che amano la semplicità e la più dolce tranquilla bellezza. Henny Porten che è una donna di grande talento, ha reso il personaggio affidato alla sua interpretazione, con una efficacia possente, con un ardore magnifico e sorprendente. I suoi occhi, il suo volto si sono, in un prodigio di luci e di ombre, trasfigurati fino a raggiungere le più eccelse espressioni e le più indimenticabili sfumature. Tutto ha saputo, questa attrice illustre, questa creatura di sogno, tutto ha saputo dire al nostro cuore.

Bella, piena di luce e di effetti la fotografia dovuta alla Messter-Film.

«La morta vivente» e «I drammi della cocaina» è stato un trionfo. Oggi principiano le repliche dalle 16 alle 22.

Galaor, il buon gigante, e importanti debutti nella varietà al Teatro Fenice. La film «Giganti, serpenti e la formica» ottenne un grandioso successo. Questa bellissima film, divisa in due episodi, è quanto di meglio può offrire la cinematografia. L'intreccio d'amore e di avventure commuove per la triste esistenza che conduce la piccola duchessa di Olario, mentre per le trovate del buon Galaor provoca il riso negli spettatori, i quali sono rimasti meravigliati dalle audacie che compie il gigante.

Nella varietà: Medinis, saltatore-equilibrista; Nadjima ha riscosso grandi applausi con le canzoni luminose. Ammirata in special modo «I sette peccati». Lupro, il trasformista rumeno, ha fatto ridere il pubblico nella sua produzione: «Lo sciopero degli artisti», «Paris-Concert» e «Do, Re, Mi, Fa».

Gran Cinema Teatro Italia, massimo tempio dell'arte cinematografica di Trieste, proietta oggi un lavoro che sarà l'avvenimento mondano della settimana: «Io son fatta così», protagonista l'affascinante Jvonne De Fleuriel. Questo lavoro inscenato con larghezza di mezzi e con ricchezza magnifica di particolari, risulta curato in ogni sfumatura con vera maestria, mercè la valida direzione artistica di Paolo Ambrosio, che qui ha confermato le sue ottime doti di «meteur en scene».

«Io son fatta così» avrà, ne siamo certi, l'unanime consentimento del pubblico e sarà un nuovo grande successo per il Gran Cinema Italia, sempre primo nel presentare lavori di eccezione. Orario odierno: prima rappresentanzione alle 16, ultima alle 22.

Il grande successo di «Giovanna d'Angiò, regina di Napoli» al Gran Cinema Savoia. Da ieri s'iniziarono le rappresentazioni del grande dramma popolare «Giovanna d'Angiò, regina di Napoli», interpretato magistralmente da Gemma Bellincioni, la celebre artista di canto. Troviamo inutile affermare che la grande peccatrice della Corte di Napoli fu da Gemma Bellincioni miniata in ogni suo particolare. Ammirata la messa in scena dell'epoca. Oggi ultimo giorno: principia alle ore 15.30 precise.

Da domani una grande novità: «La vendetta del sole» con Lola Visconti Brignone.

Al Novo Cine «Il volo degli aironi», dramma fortissimo interpretato dalla brava Maria Melato. Grande ed eccezionale capolavoro.

Cine Iris. Oggi soltanto: «La notte dell'21 settembre». Sensazionali avventure.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo) Ore 20.30: «Madama di Tebe» tre atti di C. Lombardo.

Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini) Ore 20.45: «La vena d'oro» 3 atti di G. Zorzi.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (II episodio).

Teatro Eden. «Giganti... rettili... e la formica» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Io son fatta così» con Jvonne De Fleuriel.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5). «La morta vivente» e «I drammi della cocaina» con Henny Porten.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Il volo degli aironi» con Maria Melato.

Cine Royal. «La grande marniera» dal romanzo di G. Ohnet.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale. Ogni giorno nuovi debutti.

TRIBUNALI

I trucchi della "Rossa,,

(CORTE D'ASSISE)

Giovanna Machnich, di 35 anni, da Contovello, è una fioraia, ma in realtà, più che al commercio dei fiori e all'intrecciare mazzettini, la Machnich, conosciutissima col nomignolo di «Rossa», si dedica ad ogni genere di commercio, con speciale preferenza ai generi che riesce ad ottenere... a chiacchiere e può vendere a contanti.

La «Rossa» è chiamata oggi a rispondere del crimine di truffa verso parecchie persone.

Presiederà il cons. dott. Cumar; difensore l'avv. Cusin.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 681 in poi. Imb.: 683, 684, 685, 686, 688. Carbonai: dal 15 (763) in poi. Imb.: 16 (776), 18 (1097). Timonieri: dal 255 in poi. Giovani I.a: dall'8 (18) in poi. Imb.: 13 (29), 15 (38). Giovani II.a: dall'11 (67) in poi.

Turno delle generali. Fuochisti: dal 1241 in poi. Carbonai: dal 553 in poi. Imb.: 554, 556, 557, 559, 561. Timonieri: dal 431 in poi. Giovani I.a: dal 471 in poi. Giovani II.a: dal 7 in poi. Mozzi coperta: dall'80 in poi. Mozzi macchina: dal 151 in poi.

Da richiamare perchè in permesso per fare la matricola o per malattia, i fuochisti: 1230, 1154 e giov. I.a 355.

Nocchieri coperta: dal 5 in poi. Imb.: 6. Nocchieri macchina: dal 10 in poi. Operai meccanici I.a categ.: dal 23 in poi. Operai ottonai: dall'1 al 5. Operai calderai: dall'1 al 3. Operai elettricisti I.a categ.: dal 5 in poi. Capi stiva: 28, 44, 55, 67, 70, 71, 72.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 1° e dal 6 in poi; II.i camerieri carico: 16; allievi camer. dal 26° al 94° e dal 96 in poi; camer.: dal 4 al 12; III.i camer.: dal 53 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe; 12° (920), 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equip.: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equip.: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equip.: 6, 7; I.i cuochi emigr.: —; II.i cuochi emigr.: 10° (920), 1, 4, 6 al 9; I.i cambus. 1, 4° (920), 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambus.: dal 3° al 5°, 7, 8; Allievi cambus.: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 41°, 42° e 43 in poi; Allievi cuochi: 8°, 10°, 14, 16 (920), 1 all'11; Garzoni cucina: dal 44 in poi; Macellai: dal 3 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerie re: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14: Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13°, 20°, 21°, 38°, 39° (920), dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 55°, 66, 70°, 75, 87°, 88, e dal 96 in poi; Cambusieri: 58, 60°, 61° e dal 64 in poi; Camerieri: 63 e dal 69 in poi; Garzoni cucina: 74, 82°, 84° in poi; Garzoni camera: dall'11 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 10 e dal 13 al 19: Infermiere: 4 all' 8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dal 2 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Giovanotti camera: chiamati i numeri 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23 e 24.

Imbarcato un giovanotto camera N. 9 e 24.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Danubio», da Metcovich, con 39 tonn. di merce e 8 pass.; «Triestino», da Catania, vuoto; «Saloniki», da Patrasso, con 70 tonn. di merce varia; «Metcovich», da Ancona, con 46 pass. e 2 tonn. di merce; «Righi», da Marsala, con 93 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Graz», per Braila; «Caboto», per Vragnizza; «Phrygia», per Alessandria; «Thurso», per Londra; «Venezia», per Venezia; «Vienna», per Alessandria; «Ape», per Palermo; «Ravenna», per Ravenna; «Sheaf-Dart», per Bassorah.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Maria O.», car.; Molo IV: «Arcadia», car.; «Danubio», scar.; Hangar 3: «Leopolis», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Gastein», car.; Hangar 9: «E. Venizelos», scar.; Hangar 22: «Belvedere», scar.; Hangar 24: «Bosnian», car.; Hangar 25: «Saloniki», scar.; Molo 0: «Dardania», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich», «Twer» e «Maria Madre», inop.; Hangar 42: «Metcovich» e «Righi», scar.; Riva V: «Majdan», scar.; Molo V: «Mameli», inop.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Giua D'Alì», «Chlumecky», inop.; Hangar 71: «Tracia», scar.; Molo Servola: «Bellenden»; in Sacchetta: «Triestino», «Grof Tisza Istvan», inop.

BORSA DI TRIESTE

2 dicembre 1921

Rendita	71 50	Strade ferr. mer	318
Consolidato 5 p. c	76 ..	Oceania	23
Banca d'Italia	133	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	915	Soc. Tramway	182
Commerc. triest.	571	Tripcovich e C.	225
Banca ital. sconto	518	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	621	Ampelea	595
Banco di Roma	114	Ansaldo	57
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	303
Banca Cred. pop	237	Cant. nav. triest	14
Zivnostenska	105	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	13275	» Isonzo	116
Grand. Mer.d.	247	» Spalato	273
Riun. Adriatica	2270	Edison	415
Nav. Adria	2 5	Eridania	335
» Tripcovich	120	Kerka	252
» Cosulich	375	Gas Roma	435
» Dalmatia	210	Ilva	1
» Gerolimich	1599	Lavanderia	25
» Gen. Ital.	536	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	5 9	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	198	Pilatura riso	470
» Lloyd Tr	1310	Stab. Tecnico	430
» Lussino	730	Terni	460
» Martinolich	158	Tergesteo	31 00
Strade ferr. med	130	Montecatini	137

CAMBI: Amsterdam da 845 a 860; Francia da 170.25 a 171.25; Londra da 95.25 a 96; Nuova York da 23.65 a 24; Svizzera da 452 a 468; Berlino da 12 a 12.40; Bucarest da 15.75 a 16.50; Praga da 26 a 26.40; Ungheria da 3.35 a 3.50; Vienna da 0.32 a 0.35; Zagabria da 8.35 a 8.45.

VALUTE: Corone austriached. da 0.35 a 0.46; Dinari da 34.50 a 35; Dollari da 23.55 a 23.90; Pezzi da 20 franchi da 93 a 93.50: Lire sterline b. n. da 95 a 95.50.

Cambi in Italia

MILANO 2: su Francia 171.30; su Svizzera 458.50; su Londra 95.30; su Nuova York 23.67; su Germania 11.60; su Belgio 165.50; su Romania 15.75; su Austria 0.75.

Cambi all'Estero

GINEVRA 2: su Italia 22.10; su Berlino 2.5750; su Vienna 0.1750; su Londra 21.13; su Parigi 38.075; su Nuova York 5. 2425; su Bulgaria 3.75; su Praga 5.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Canadà. Spesso per ragioni poco belle se non proprio per losche speculazioni corre voce di particolarmente favorevoli condizioni di lavoro in uno o altro paese lontano. Non credere mai niente a nessuno e rivolgersi soltanto ed esclusivamente al R. Commissario per la emigrazione in Trieste, il quale soltanto può assicurare a suo tempo l'imbarco ed esperire tutte le pratiche senza che gli emigranti si facciano carpire danari per nessun titolo dai tanti faccendieri che si occupano dell'arte di gabbare i gonzi. Scriva al R. Commissario; un viaggio è inutile a questo scopo. Ella riceve certa risposta — *Redento* e *Urgentissimo.* Loro sono stati licenziati in tempo opportuno per il 31 dicembre. Hanno diritto a percepire lo stipendio fino a tale data con l'obbligo di prestare la opera loro fino a quel giorno. Non possono pretendere altro indennità per il licenziamento; debbono soltanto ottenere un'ora libera per un certo periodo, allo scopo di cercarsi altro impiego.

P. I. P. Esistono diversi Politecnici in Germania i quali accettano iscrizioni di allievi per corrispondenza, ma si tratta di imprese private qui non possiamo fare réclame. — *Leo, Udine.* Ottima opera su Roma antica è quella uscita ora in due volumi presso la Casa editrice Le Monnier (lire 18 al volume) Ferrero e Barbagallo «Roma Antica» — I. La preparazione e il trionfo; II. l'apogeo. — La suddivisione della materia dottissima e ricca di commenti e di note, in brevi paragrafi è quanto mai adatta ad uno studio metodico e serio. L'opera è completata da un vasto indice. Nel pensiero degli autori è dedicata in ispecie a chi deve insegnare, ma riteniamo che difficilmente si trovi opera migliore per chi vuol aumentare le proprie cognizioni sulla storia di quel periodo senza più vasti studi. Voluminosa opera, ma non troppo facilmente reperibile in vendita, quella di Atto Vannucci, «L'Italia antica» in 4 volumi. La «Grandezza e decadenza di Roma» di Ferrero abbraccia un periodo più vasto dell'opera suecitata che probabilmente verrà continuata. Questa, edita da Treves in cinque volumi, dà vivace e acuto quadro di tutto quel periodo dell'impero romano.

Uomo felice. Talvolta si trova nella Corrispondenza aperta di oggi risposta a quanto si chiederà domani. Ciò sarebbe avvenuto a Lei se avesse letto questa rubrica. La sorte designò a «Uomo felice» il possessore del biglietto della Previdenza N. 6210. — *Mastice.* Si ottiene un mastice che indurisce prontamente mescolando a tre parti di olio di lino seccativo, altrettante di magnesia (ossido di magnesio) in polvere ed una parte di ipoclorito di calce. E' dotato di forte potere adesivo per legno, vetro, metalli.

BIZZARRIA

Un istrumento di metal formato,
Con consonante, in acqua vien mutato.
Se cambi poi di nuovo consonante,
Un noto fiume, a te starà dinante.

Soluzione del giuoco precedente:
DIO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie offre «Provveditorio» San Lazzaro 25, pianoterra. 96578 A

CAMERIERA giornata, donna raccomandabile per rammendare, cuochi, domestiche. Mazzini 12 «Unione» telef. 3529. 3737 A

CUOCA indipendente cerca casa signorile: capace dolci, media età. Offerte «Capace» Piccolo. 96440 A

DOMESTICA, servitù diversa per Trieste e fuori offro: rivolgersi Valdirivo 21, secondo Trieste. 96542 A

DOMESTICA onesta, per tutto assieme, capacissima cucinare offresi. Coroneo 1, porta 1. 60 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere con ottimi attestati per privati offro. Gelsi 14, primo. 96602 A

DOMESTICO, servirebbe persona sola, buona educazione. Scrivere specificando «Venticinque» Piccolo. 107415 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 9-2. Via Lazzaretto 17, portiere. 10°480 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA fina e lavandaia cercansi. «Provveditorio» San Lazzaro 25 pianoterra. 96508 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie cerca «Provveditorio» San Lazzaro 25, pianoterra. 965°4 B

DOMESTICA pratica cucina piccola famiglia cerca: attestati indispensabili. Indirizzo Piccolo. 108°05 B

DOMESTICA e una cuoca cercansi. Corso Garibaldi 9, negozio manifatture. 96546 B

DOMESTICA in età, ragazzetta cercansi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 96592 B

DOMESTICA giovane capace tutti lavori cerca prontamente piccola famiglia. Corso V. E. n. 12, III p. Tureck. 96569 B

DOMESTICA che sappia cucinare con buoni attestati cercansi. Valdirivo 27, IV, Cohen. 96482 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi dalle 10-12. Viale XX Settembre 37, II. 10°695 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per Milano. Presentarsi Santi Martiri 12, secondo destra. 10°631 B

DONNA di servizio cercasi dalle 8-3. Galleria 19, III. 108765 B

DONNA capace rammendare, stirare biancheria, altre faccende domestiche cercasi. Geppa 10, primo, destra, dalle 14 alle 16. 9355 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e pomeriggio. Roiano, via S. Teresa 8, II, p. 7. 107975 B

PRESTASERVIZI dalle 8-13 cercasi. Via Massimo d'Azeglio 5, V destra. 96574 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8.30 alle 6.30 pom. Via del Bosco 13, III Sacher. 10°529 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo, Molingrande 38, p. 17. 108561 B

PRESTASERVIZI capace, buone referenze cercasi. Via Commerciale 324 III, dirimpetto Liceo. 9962 B

RAGAZZA, onesta, capace cucinare cercasi. Via Chiozza, 66 III. 96534 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Vasari 1, II, porta 16. 108721 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A' JOUR si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 31, primo. 106259 C

A. PELLICCERIE assumonsi **per tinta,** concia confezione. **Specialità: volpi Alaska** finemente lavorate, guarniture **per mantelli.** Pellicceria Gatteri 39-II (angolo Palladio). 95204 C

A. RISCUOTITRICE offresi con cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 96304 C

A ROIANO 6, cortile: officina meccanica riparazioni, costruzioni meccaniche, assume lavori a prezzi concorrenza assoluta; anche riparazioni automobili e camions. Rivolgersi: Pecorano. 96270 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria, n. 4, p. II, destra. 9753 C

ABILE sarta confeziona cappotti, vestiti per signora e bambini, rimodernature dietro figurino lavoro esatto e sollecito. Riborgo 17, II, Romilda Tempesta. 9853 C

ABILISSIMA sarta signora confeziona vestiti e paletot con la massima eleganza a prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 108583 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 102501 C

AGENZIA autorizzata Dreos-Scarpa assume amministrazioni stabili, commissioni, rappresentanze, compravendite ville, case, trattorie, buffet, latterie, negozi, quartieri ecc.; nessuna spesa anticipata. Via Vasari 14, I. 96500 C

BARBIERE lavorante capacissimo parla cinque lingue offresi prontamente. Gentili offerte sub «Barbiere» Piccolo. 96594 C

CAMERIERA giovane brava, bella presenza offresi qualunque occupazione. Indirizzo Piccolo. 96040 C

CHAUFFEUR meccanico provetto operaio, aggiustatore, buonissime famiglie occuperebbesi Trieste anche presso famiglia, serie referenze, miti pretese. Offerte «Proprietario meccanico» Piccolo. 95258 C

COCCHIERE trentenne romano offresi a ditta o famiglia. Offerte «Diligente» Piccolo. 108235 C

COMPILAZIONE fogli censimento, istanze ecc., mite compenso: rivolgersi via Giotto 9, portinaio. 96124 C

CONTABILE-bilancista, pratico impianti contabili, corrispondente italiano e tedesco, primarie referenze, eventuale cauzione, cerca occupazione. Offerte: Ferluga, via Tintore 3. 106233 C

COPIATURA a macchina esattissima, assume Copisteria e Scuola dattilografia, Tigor 13, secondo. 905°0 C

CORRISPONDENTE perfetta inglese, francese, tedesca, italiana, steno-dattilografa, lunga pratica commerciale desidera occupazione adeguata anche solo pomeriggio. **Offerte «Autonoma» Piccolo.** 96222 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, parla bene l'italiano con cognizioni contabilità, pratico lavori ufficio offresi a seria ditta anche come cassiera od altro. Gentili offerte «Attiva» al Piccolo. 96634 C

CUCITRICE anche per stirare offresi. Offerte «Stirare» Piccolo. 10°133 C

DISTINTISSIMA signorina bravissima, contabilità doppia americana, dattilografa perfetta corrispondente italiana, bellissima calligrafia, occuperebbesi presso banca o grande azienda. Offerte «33» Piccolo. 10°651 C

EX postelegrafonico licenza tecnica, conoscenza lingue impiegherebbesi. Offerte «Onestà» Piccolo. 10°801 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione lavori, riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 20, Toso. 107927 C

FARMACISTA chimico conoscenza lingue, espertissimo fabbricazione tutti prodotti profumeria, liquori offresi. Scrivere «Farmacista chimico» Piccolo. 107809 C

GIOVANE 16enne, di distinta famiglia, parla italiano, francese, russo; onestà, condotta irreprensibili, volonteroso, cerca iniziarsi presso seria ditta. Scrivere «Onestissimo» al Piccolo. 999 C

FALEGNAME, parchettista e vetraio assume ordinazioni prontamente. Recapito via Valdirivo 7, magazzino carboni. 107363 C

IMPIEGATO celibe, lunga pratica commerciale già commerciante indipendente italiano tedesco cerca posto fiducia primissime referenze. Offerte «Pino» Piccolo. 108701 C

LAVORANTE sarta donna cerca lavoratorio serio. Indirizzo Piccolo. 108649 C

MACCHINISTA abile meccanico, perfezionatosi Germania, assume riparazioni macchine cucire qualsiasi sistema. Coroneo 1, Della Vedova. 75 C

MACCHINISTA meccanico lunga pratica e patenti macchine a vapore e motori olio pesante offresi per ovunque. Offerte «Gloria» Piccolo. 95356 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 107543 C

MATERASSAIO capacissimo assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Via Piccolomini n. 2. 108199 C

MECCANICO capace offresi domicilio riparazione macchine cucire, miti pretese; recapito Corso Garibaldi 28, barbiere. 96408 C

MODISTA confeziona rimoderna prontamente cappelli lire 14. Piccardi 14 mezzanino. 96020 C

MODISTA capacissima rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello, massima eleganza. Prezzi eccezionalmente bassi. Piccolomini 8, primo, 7. 105501 C

MURATORE eseguisce qualsiasi lavoro interno esterno, prezzi mitissimi. Ginnastica 1, latteria. 96530 C

OROLOGAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 94836 C

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti con massima perfezione; concia e tinge qualunque pelle. Vincenzo Scussa 7, porta 7. 95684 C

PERSONA seria capace offresi alcune ore del giorno per scritturazioni e conteggi, primissime referenze. Offerte «S. G.» Piccolo. 108665 C

RAGAZZA friulana offresi come cameriera, bella presenza e buoni attestati, per distinta famiglia Indirizzo: S. Nicolò n. 29. 10°645 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, mantelli. Biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5-IV. 190 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, mantelli, prezzo mite. Corso 45, III. 92490 C

SARTA concessionata, da signora, assume qualsiasi lavoro, confeziona mantelli, tailleurs entro 24 ore; esecuzione accurata, prezzi miti; mantelli pronti da lire 260. Via Ireneo della Croce 10, pianoterra. 107617 C

SARTA donna assume lavori massima perfezione, prezzi modicissimi. Tiziano 18, II, Cressevich. 96030 C

SARTA abilissima, svelta offresi a giornata, lavoro perfetto. Scrivere «Posta» Piccolo. 96296 C

SARTA capacissima cerca clientela. Indirizzo Piccolo. 96312 C

SARTA da uomo accetta lavoro nuovo e usato e qualunque riparazione, prezzi miti. Via San Silvestro n. 3, I. 96328 C

SARTA taglia prova qualsiasi vestito, specialità tailleur mantelli. Zaccaria 3, primo. 96390 C

SARTA primaria, confeziona prontamente vestiti, mantelli massima eleganza lire 75. Xovenzoni 5, primo. 108411 C

SARTA rimoderna e confeziona vestiti. Via Milano 13, III. 966°8 C

SARTA bravissima offresi giornata. Offerte «Fantasia» Piccolo. 10°413 C

SARTA donna offresi prontamente qualsiasi lavoro, proprio domicilio. Piccardi n. 2, I porta sinistra. 108757 C

SARTA offresi per le case o negozio. Indirizzo Piccolo. 108707 C

SARTA capace offresi giornata, 8 lire, oppure pomeriggi. Offerte «Pomeriggi» Piccolo. 96434 C

SARTA praticissima tailleurs offresi a giornata. Offerte «Pratica» Piccolo. 108709 C

SARTA tagliatrice diplomata confeziona prontamente mantelli, tailleurs, vestiti ballo recentissimi. Consegna giornalmente qualsiasi stampo su misura L. 6. Commerciale 30, porta 9. 108717 C

SARTA capacissima per economia rivolta vestiti e cappotti da uomo e signora. Via Solitario n. 1 p. II. 96372 C

SARTA confeziona vestiti signora e bambini, tailleurs, mantelli e fantasia, massima esattezza prezzi miti. Via Boccaccio 7, I. 108505 C

SARTO capacissimo offresi alcune ore del giorno presso salone sartoria. Offerte «Esattezza» Piccolo. 108663 C

SIGNORA media età, capacissima rammendare, cucire biancheria, offresi a giornata. Offerte al Piccolo, sub «Biancheria». 108149 C

SIGNORINA conoscenza italiano tedesco, stenografia, dattilografia, con pratica, ottime referenze cerca posto. Gentili offerte sub «Referenze» al Piccolo. 108083 C

SIGNORINA, pratica conteggio, tenitura libri, conosce italiano, sloveno, bella calligrafia offresi quale impiegata o cassiera. Gentili offerte sub «Miti pretese». 108161 C

SIGNORINA bella presenza nazionalità greca cerca impiego decoroso. Informazioni: Rappresentanze, Acquedotto 12, III. 96098 C

SIGNORINA 38enne bell'aspetto, bravissima direttrice casa e bambini, lunghi attestati, cerca posto di fiducia presso persona distinta. Gentili offerte «38 urgente» Piccolo. 106801 C

SIGNORINA attiva, esatta, onesta cerca impiego. Offerte «Sarà capace» Piccolo. 108547 C

SIGNORINA pratica cerca lavoratorio peluches. Offerte «Pratica» Piccolo. 96560 C

SIGNORINA, scrupolosamente onesta, attiva, intelligente, svelta, cerca occupazione, impiegata, venditrice, cassiera. Offerte «Novica» Piccolo. 108545 C

SIGNORINA lunga pratica d'ufficio, tedesco, italiano, vorrebbe occuparsi alcune ore giornalmente anche in albergo, pensione. Offerte «Pronta» Piccolo. 108555 C

SORVEGLIANZA bambini, conoscenza italiano e tedesco, signorine per bene, offre Consiglio Nazionale Donne Italiane. Mazzini 6, I; dalle 11-13. 106901 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro. Via Madonna del mare 10. 108757 C

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro a domicilio; busto nuove e materassi a prezzi d'occasione. Concordia 27, III, porta 14. 95955 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. **Gentili offerte, sub «Costruttore» al Piccolo.** 9729 C

TRASPORTI. Triestino venticinquenne, lavoratore indipendente, capacissimo tutte operazioni doganali, spedizioni ferrovie e marittime, pratico quale agente marittimo come pure tutti lavori d'ufficio, dattilografia. Conosce l'italiano tedesco e una terza lingua. Offresi 1 gennaio 1922 anche fuori. Dispone cauzione. Offerte sul «Trasporti internazionali A-Z» al Piccolo. 108567 C

VENTISEIENNE laureato giurisprudenza, referenze ottime, occuperebbe subito qualsiasi posto. Scrivere sub «Mario» Piccolo. 95308 C

44ENNE persona civile, primissime referenze it. sl. ted. offresi custodia quartiere privato ore notturne pratico pure infermiere, massaggi. Offerte «Carlo 44» Piccolo. 108387 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE manifatture età 17-18 anni perfetta conoscenza italiano sloveno cercasi. Offerte a Piccolo «Prontamente». 96458 D

AGENZIA Assicurazioni cerca capacissimo assicuratore. Indirizzo Piccolo. 96026 D

APPRENDISTA orefice cercasi. Solitario 16, I 107915 D

CASSIERA praticissima per primario negozio, cercasi. Offerte con pretese e referenze sub «Gennaio» Piccolo. 108579 D

CUCITRICE, riparare biancheria, parla tedesco cercasi. Cassa Risparmio 3, quarto. 9849 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via C. Stuparich n. 7, II. 10°687 D

GARZONA sarta negozio cercasi prontamente V. Foscolo 8. 108623 D

GIOVANE sedicenne volonteroso, trova pronto collocamento quale praticante presso ufficio commerciale. Offerte casella postale 387 Trieste. 9843 D

IMPORTANTE casa bancaria assumerebbe per Trieste personale maschile con studi non inferiori alla licenza tecnica o altro titolo equipollente, perfetti dattilografi, età minima quindici, massima diciassette anni. Occorrono ottime referenze. Offerte Importante casa bancaria» Piccolo. 107729 D

LAVANDAIA stiratrice cercasi quale guardarobiera in villa a Portorose. Presentarsi fra le 13-15 in Piazza Libertà 3, I p. 108791 D

MAGAZZINIERE pratico, per primaria ditta locale in generi alimentari, cercasi per entrata gennaio. Offerte con pretese sub «Alimentare» Piccolo. 10°6°1 D

MEZZOFACCHINO cercasi pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 10°589 D

PERFETTO corrispondente italiano, tedesco, francese con cognizioni ramo cerca importante Casa spedizioni. Offerte dettagliate Casella postale 119 Trieste III. 96430 D

PIANISTA bravo leggere musica cercasi per cinematografo: uomo o donna. Indirizzo Piccolo. 96436 D

PRATICANTE buona famiglia, conoscenza tedesco, paga iniziale lire 120 mensili cercasi. Offerte «Posizione sicura» Piccolo. 96624 D

PRATICANTE per ufficio cercasi. Presentarsi Spiridione 12 Mueller. 964°6 D

RAGAZZA lavori uomo capace fare occhielli cercasi. Acquedotto 12, quinto, sarto. 96472 D

RISCUOTITRICI con attestati cercasi per Società. Indirizzo al Piccolo. 108769 D

SARTA da uomo cercasi per macchina occhielli. Sartoria Piccoli, Corso V. E. N. 21. 108383 D

SARTA stabile cercasi per famiglia a Portorose. Presentarsi fra le 13-15, Piazza Libertà, 3, I p. 108789 D

SIGNORINA praticante per scrittoio conoscenza tedesco cercasi. Offerte «Principiante» Piccolo. 108729 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza tedesco, trova occupazione presso nuova ditta. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 107871 D

STENODATTILOGRAFA celere, perfetta conoscenza tedesco, contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da ufficio commerciale per pronta entrata. Esigonsi referenze primo ordine. **Indirizzare offerte sub «Perfettissima» al Piccolo.** 908 D

SIGNORINA praticissima contabilità, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 108805 D

VIOLINISTA bravo cercasi per cinematografo, buona paga. Indirizzo Piccolo. 96438 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerco. Offerte «Bianchi» Piccolo 94374 E

CAMERA ammobiliata, elegante e pulitissima, luce elettrica, cerca stabile commerciante. Indirizzo al Piccolo. 108571 E

CAMERINO con vitto affittasi. Via Cecilia N. 10, I piano. 92426 F

CONIUGI soli, distinti, stabili, cercano camera ammobiliata o vuota, comodità cucina o cucina; forte ricompensa mediatore. Offerte «Raccomandiamo» Piccolo. 96660 E

DISTINTA signora cerca stanza centro città, con vitto, presso buona famiglia. Offerte Piccolo sub «Cospoli». 96406 E

DISTINTO signore cerca camera, preferibile con salotto, ingresso libero, comfort moderno. Offerte casella postale 301. 95720 E

DISTINTO signore cerca una o più stanze vuote, assicurando buon premio mediatore e minimo disturbo. Offerte «Subito» Piccolo. 96636 E

DUE giovani viaggiatori cercano due stanze e stanza e stanzino centro, anche con vitto, presso distinta famiglia, a decorrenza dal 16. Casella postale 552, centrale. 108101 E

GIOVANE distinto impiegato, cerca stanza soleggiata, ammobiliata, possibilmente Stazione centrale; trattamento famigliare. Offerte «Viennese» al Piccolo. 96394 E

MATRIMONIALE, gas, elettricità, centralissima, famiglia signorile, cerca Direttore Telegrafi Trieste. 108601 E

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, ingresso indipendente, stufa, elettricità Offerte «A. F.» Piccolo. 96228 E

SIGNORE stabile cerca stanza ammobiliata, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, bagno, e centro. Sub «Urgente» Piccolo. 9°03 E

STANZA, eventualmente due, uso ufficio, con telefono, paraggi Stazione centrale, Borsa, cercasi. Offerte «15 Dicembre» Piccolo. 10°727 E

STANZA, salottino ammobiliati, indipendenti, cercansi prontamente. Casella postale 115-3.

STANZA ammobiliata con luce elettrica, cercasi nella via SS. Martiri; si preferisce stanza con vitto. Offerte sub «Stanza» Piccolo. 95994 E

STANZA ammobiliata, luce, stufa, ingresso libero, cercasi prontamente da signore distinto. Offerte «Distinto» Piccolo. 108565 E

STANZA ammobiliata con due letti, splendida vista al mare, affittasi in via Gaspare Gozzi N. 5, porta 23. 9867 E

STANZA ingresso libero, cerca viaggiatore per pochi giorni mese. Offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 108587 E

STANZE due, salotto, ammobiliate, con ingresso libero, possibilmente luce elettrica, cerco. Indirizzare «Mario» Piccolo. 101531 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. INFINITE stanze ammobiliate, vuote, per ogni uso, posizioni Corso V. E. ecc., buone condizioni. Riborgo 46, II, destra (angolo Corso). 96642 F

A DISTINTI coniugi affittasi bellissima stanza matrimoniale con splendida vista sul mare. Volendo comodo cucina oppure vitto famigliare. Unici subinquilini. Barcola, Riviera 123, «opra il locale». 108703 F

A SEI distinti signori darebbesi vitto fine. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 108561 F

A. STANZA, camerino, cucina, affittansi prontamente. Riborgo 46, II, destra. 96642 F

A. STANZE per ufficio affittansi, Corso V. E., Piazza Goldoni, Riborgo 46, II, destra. 96642 F

ALLOGGIASI giovanotto onesto presso buona famiglia. Androna Cristoforo Colombo N. 9, III. 96376 F

CAMERA bellissima, comfort completo, affittasi vuota uso ufficio o signore serissimo. Indirizzo al Piccolo. 108735 F

CAMERA uso scrittoio, camerino soltanto per donne, affittansi. Valdirivo 15. 9818 F

CAMERA letto, salotto bagno, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 108705 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Pondares N. 11, secondo. 68815 F

CAMERA bella, vuota, ingresso libero, affittasi distinto signore, centro; nonchè altre due vuote presso distinta famiglia, affittansi distinti coniugi, casa pulita. Rivolgersi via Acquedotto 20. Caffè. 96618 F

CAMERA matrimoniale, salotto uso cucina, posizione centrale, affittasi subito a distinta persona. Offerte sub «Sola» al Piccolo. 96658 F

CAMERA affittasi. Via Valdirivo 32, terzo. 108715 F

CAMERA uso ufficio, posizione centrale, con mobilio e macchina scrivere, affittasi per qualche mese. Indirizzo al Piccolo. 96496 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via Ferriera 25, II, destra. 96453 F

CAMERA signorile, luce, stufa, affittasi distinto signore. Via San Giovanni 12, II. 108553 F

CAMERA ammobiliata, pulita, soleggiata, affittasi. Via Ferriera 35, angolo via Donadoni. Rivolgersi dalla portinaia. 108471 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, posizione centrica, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 108477 F

CAMERETTA ammobiliata un letto, pulitissima affittasi. Via Fornace 1, terzo, porta 10. 96518 F

CAMERETTA bella, elegante, ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi signore impiegato, pure altro uno, due letti, lussuose o modeste, comodo cucina, affittansi persone distinte. Rivolgersi via Acquedotto 20, Caffè Vittoria. 96616 F

CAMERINO vitto, affittasi persona dabbene. Olmo 2, primo, porta 9. 96338 F

CAMERINO con due letti affittasi a due amici. Ferriera 25, secondo. 96456 F

DISTINTA famiglia affitta elegante camera ammobiliata, pulitissima. Gatteri 13-10. 108511 F

LETTO pulitissimo affittasi ad onesto operaio. Ferriera 25, II, destra. 96454 F

PENSIONE ottima cucina. Via Fonderia 10, porta 6. 96444 F

PRANZI, cene, ricevono signori, signore. Ruggero Timeus 8, porta 13. 108847 F

STANZA bella, vitto finissimo, affittasi a distinto stabile signore. Via Rossetti N. 31, porta 12. 96590 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, soleggiata, ariosa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 108751 F

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 108647 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 108697 F

STANZA ammobiliata, una, due persone, vitto famigliare, prezzo mite, affittasi. Kandler 1, porta 18. 108591 F

STANZA ammobiliata, costo, affittasi persona distinta. Madonnina 34, porta 11. 108677 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Valdirivo 21, terzo, sinistra. 108639 F

STANZA per ufficio o ammobiliata affittasi. Roma 24, secondo, destra. 108657 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Piccolomini 8, IV, porta 20. 108679 F

STANZA ammobiliata, 3 letti, affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 96450 F

STANZA signorile bellissima, centro, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 118485 F

STANZA soleggiata, bella, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 96, porta 11. 108621 F

STANZA ammobiliata 1-2 letti, vitto, affittasi. Bosco 10-III. 108557 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi per studio. Indirizzo al Piccolo. 108341 F

STANZE ammobiliate, uno, due letti, stufa, luce subaffittansi soltanto signori. Torre bianca 19, secondo. 108569 F

STANZE tre bellissime, vuote, vista sul mare, luce elettrica, termosifone, primo piano, presso Piazza Venezia, affittansi. Offerte scritte Piccolo «Europea». 108527 F

STANZE due, attigue, una vuota, una ammobiliata, affittansi, escluse donne. Via Giulia 31, I piano. 108625 F

STANZE una, due, uso ufficio, centro, luce, gas, ascensore, affittansi. Indirizzo Piccolo. 96552 F

VITTO abbondante, variato, igienico, (trattamento famigliare) offresi a distinti signori. Via Commerciale 9, terzo piano. 96512 F

VITTO famigliare buonissimo, abbondante, variato, lire 35 settimanali. Pranzo: ministra, carne, contorno, pane. Cena: carne, pasta, o contorno, pane. Sanone 5-IV, scala sin. 107789 F

Istruzioni

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Films». Prima Scuola cinematografica. Insegnamento istruttivo. Corsi pratici, celerissimi. Informazioni: Gatteri 23, I. 96572 G

A. LEZIONI Batik (nuova pittura su stoffe). Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI modisteria. Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI ricamo. Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI cucito bianco. Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI taglio, riuscita assicurata impartisce maestra diplomata. Dirigersi via Mazzini 32 terzo, sinistra. 27056 G

A. LEZIONI cucito. Mazzini 32, terzo. 27056 G

ACCADEMIA di danze, prof. Tisminieszki, Via S. Lucia 4. Giornalmente lezioni individuali (all'ora richiesta) delle ultime danze di gran successo: Shimmy, Schottisch, Tango, Società. Tutti i giorni dalle 20-23 lezioni collettive. Ogni sabato trattenimento danzante. 1050 G

ALLIEVI commissari di bordo, durata quattro mesi, lire 250 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 104 G

ALLIEVI commissari di bordo, corso accelerato L. 75 mensili. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

APERTURA 10 dicembre corso serale per conseguire il diploma governativo di ragioniere. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

APERTURA corso d'insegnamento per licenziati istituto tecnico (VII reali) o liceo (VIII ginnasio), per conseguire il titolo governativo di ragioniere. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi speciali facilissimi; lezioni anche violino; massima pazienza specialmente con bambini. Acquedotto 25, terzo. 660 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi serali accelerati. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 100 G

CONTABILITA' corrispondenza. Corsi serali. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

CONVERSAZIONE italiana, francese, tedesca per adolescenti, onorario modico. Indirizzo Piccolo. 9856 G

DIPLOMA di ragioniere. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 102 G

DOPOSCUOLA modello, tre ore di lezione al pomeriggio, lire 70 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 106 G

DOPOSCUOLA maschile e doposcuola femminile. Professori, istitutori, ricco materiale didattico, ampie aule; serietà, distinzione, disciplina. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

FRANCESE: metodo teorico pratico. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 105 G

FRANCESE. Prof. A. Charles, già docente Università, indice altri corsi diurni-serali settimanali (sufficiente col proprio metodo). Via Chiozza N. 26. 108841 G

INGLESE, metodo teorico e pratico. Insegnante: prof. Joyce. Prima autorizzata e premiata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 101 G

INGLESE, tedesco, spagnuolo e dialetti sud americani. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

INGLESE, francese, tedesco; conversazione, ripetizione scuole medie. Gatteri 13-10. 108609 G

ITALIANO per stranieri, metodo accelerato. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

ITALIANO, corso speciale di lingua italiana e storia patria per i concittadini italiani di nazionalità slava e tedesca. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

LATINO, greco, italiano, preparazione coscienziosa, professore scuole medie. Corso V. E. 15, III, Tintore 5, IV. 95663 G

LEZIONI singole e collettive di lingue, pronunzia, dizione e recitazione italiana. Via Chiozza 56, terzo. 107901 G

LEZIONI di violino impartisce maestro Pighetti Giovanni. Ugo Foscolo 16-I, destra. 108249 G

LEZIONI pianoforte, stenografia, tennis, desidera prendere signorina. Scrivere «Distinta» al Piccolo. 108845 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Ronetti per macchinisti, Riborgo 46, terzo. 108097 G

PROFESSEUR Vandolon, 11 via Rossetti, pt., da lezioni di francese, madrelingua. 96575 G

R. ESERCITO, soldati, appuntati, caporali, sottufficiali: corso speciale riservato a militari aspiranti al grado superiore. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

RADIOTELEGRAFIA, corsi accelerati ing. Ravalico, «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 103 G

SERBO-CROATO, corso diurno e serale per chi vuol recarsi in Iugoslavia. Istituto «C. Battisti» Via Battisti 10. 3362 G

SIGNORINA desiderosa perfezionarsi corrispondenza e conversazione tedesca, cerca persona seria, profonda conoscenza queste materie. Offerte indicando pretese e orario disponibile sub «Germania» Piccolo. 108575 G

STENOGRAFIA italiana, francese, tedesca. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

TEDESCO cerca maestro per la lingua italiana. Offerte sub «Maestro» Piccolo. 108473 G

TEDESCO: lezioni individuali o collettive, impartisce professore espertissimo, miti condizioni. Scrivere «Professore» Piccolo. 108759 G

Oggetti rinvenuti e smarriti.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Foxterrier, giovane, bianco, macchie nere, smarrito pressi San Luigi, Ginnastica. Generosa mancia portandolo in via Farneto 16, villa. 108811 H

CANE piccolo, marrone scuro, smarrito. Portarlo verso mancia via Kandler 11, II, sinistra. 96392 H

MANCIA di lire 100 a chi porterà in via Teatro 3 (Consolato inglese) una piccola valigia, marcata «Verekers», smarrita da un brougham la sera del 1.o dicembre, dalla Stazione centrale al Savoia. 108481 H

OROLOGIO oro «Mermod», cassa doppia, chatelaine oro, antica iscrizione «Josephine Weld», piccola medaglia oro con monogramma ed iscrizione inglese, smarrito. Onesto trovatore riceve lire 1000 portandolo Küchler, via Miramar 21-IV. 96073 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AA. APPARTAMENTI assolutamente vuoti, di 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, stanze, diverse, centralissime posizioni, corso Vittorio, Garibaldi, piazza Unità, adiacenze, affittansi condizioni mai praticate. Riborgo 45-II, destra (angolo Corso). 96642 I

AA. INNUMEREVOLI quartieri ammobiliati, tutte grandezze, vie, prezzi disponibili, condizioni ottimissime. Riborgo 45-II, destra (angolo Corso). 96642 I

A. AFFITTANSI sei ville con quartieri vuoti od ammobiliati, diverse grandezze, prezzi. Riborgo 45-II, destra, angolo Corso. 96642 I

A. APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato affittasi 250 mensili. Riborgo 45-II, destra, angolo Corso. 96642 I

A. QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, vuoto, paraggi Acquedotto-Rossetti, disponibile prontamente. Gatteri 23-I, 19. 96668 I

A. QUARTIERI, appartamenti, camere, vuoti, ammobiliati, varie posizioni, prezzi disponibili per immediata occupazione. Gatteri 23-I, 19. 96570 I

AFFITTO per due anni 2 stanze grandi, 1 piccola, cucina, vuoto, acqua, gas, luce elettrica. Affitto due anni anticipato ragione lire 300 mensili. Sub «Mancini» al Piccolo. 108749 I 108749 I

APPARTAMENTO ammobiliato due camere, ingresso, cucina, gas, acqua, affittasi anche subito. Rivolgersi Valdirivo 27, trattoria. 107431 I

APPARTAMENTO centrale affittasi. Informazioni Acquedotto 12-III, ore 9.30-11.30. 96382 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, camerino, cucina, completo, ammobiliato, affittasi. Rivolgersi alle 2-3, via Rittmayer 15, portinaia. 108467 I

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi. Via Giotto 11, p. I, Zaffra. 108599 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, prezzo conveniente, offro. Ventisettembre 17-I. 96654 I

LOCALE centralissimo per negozio, soprastanti tre ambienti uso ufficio, affittasi prontamente. Telefono 1944. 108843 I

MAGAZZINI vasti, 2, adiacente piazza Venezia, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 108817 I

MAGAZZINO via Romagna, con telefono, scrittoio, gas, acqua, affittasi prontamente. Scrivere «Convenienza» Piccolo. 108585 I

MIGLIOR offerente affittasi subito villa ammobiliata, Barcola, vicinanza tram. Indirizzo al Piccolo. 95560 I

QUARTIERE di camera, cucina, acqua, gas, scambio subito con altro 2 stanze e cucina, paraggi Barriera. Ind. al Piccolo. 108637 I

BELLISSIMO quartiere ammobiliato, 2 camere, cucina, affittasi. Ind. Piccolo. 108569 I

QUARTIERE di camera e cucina, elegantemente ammobiliato, acqua e gas, affittasi causa partenza. Ind. al Piccolo. 108487 I

QUARTIERI ammobiliati, anche vuoti, affittansi. Valdirivo 21-II, dopo 9. 96544 I

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, acqua, gas, ammobiliati, pronta entrata, centriche posizioni, affittansi. Agenzia Dreos-Scarpa, Vasari 14-I. 96508 I

QUARTIERINO città, paraggi Roiano, vicino tram, purchè ariosa. Piccola Fornace 5, p. I. 9873 I

SCAMBIASI quartiere camera, camerino e cucina, con due o tre camere, camerino e cucina. Ind. al Piccolo. 108537 I

TETTOIA chiusa di nuovissima costruzione, adatta automobili, camions od altro, disponibile presso officina meccanica. Roiano 6, cortile. 96268 I

UFFICIO, due stanze con luce elettrica e telefono, centro, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 108615 I

VASTISSIMO magazzino con scrittoio, telefono, luce elettrica, affittasi. Ind. Piccolo. 108345 I

VILLA, bella, affittasi, 6 minuti discosta dal tramvai. Informazioni: piazza Leonardo Vinci 3-I, destra, dalle 8-11, 13-15. 108661 I

VILLA lussuosa, vuota, 8 stanze, garage, pigione 10.000 annue, affittasi. Piccardi. Offerte «Villa» Piccolo. 108785 I

VILLINO con giardino e frutteto, quindici minuti dalla Stazione Centrale, sei stanze ed accessori, gas, telefono, in parte ammobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 96478 I

VILLINO signorile, cinque minuti dal tram di Servola, prospiciente al mare, scambierebbesi con quartiere consimile città. Rivolgersi 44, Servola, vicino Restaurant «Riviera». 108683 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A AUTORIZZATA Agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti vuoti, ammobiliati, per pronta affittanza. Gatteri 23, primo, 19. 96566 L

APPARTAMENTINO ammobiliato o vuoto, cerca urgentemente famiglia distinta, accettando qualunque condizione, prezzo. Offerte «Hotel de la Ville» Piccolo. 96644 L

APPARTAMENTO ammobiliato due camere, cucina, posizione centrica, cercasi. Offerte «Cucina» al Piccolo. 96400 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, qualunque somma, cerco. Offerte «Allegro» Piccolo. 96652 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro, cinque stanze, possibilmente orto o giardino, cercasi paraggi Roiano-Scorcola-S. Giovanni. Offerte sub «Condizioni» al Piccolo. 108799 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, qualunque prezzo, cercasi. XX Settembre 17, primo. 96656 L

DA 3000 a 5000 lire regalo mediatore procurandomi quartiere vuoto da tre o più stanze, comfort moderno. Giulia 6, terzo, Robba. 96418 L

DISPOSTO pagare massimo affitto, cerco per agosto 22, quartiere 7-8 stanze, centro. Offerte dettagliate sub «Fert» al Piccolo. 9726 L

DISTINTISSIMA famiglia tre persone, cerca, qualunque condizione, quartiere ammobiliato in affitto; indifferente grandezza. «Hotel Savoia» Piccolo. 96643 L

MAGAZZINETTO centrale cerco, vendita confezioni. Offerte: Rappresentanze, Acquedotto 12-III. 96100 L

QUARTIERE vuoto, tre, quattro stanze, accessori, cerco; mediatori esclusi. Offerte sub «Alice» Piccolo. 96464 L

5000 lire compenso mediatore procurami quartiere tre stanze, cucina, vuoto. Offerte «Amedeo» Piccolo. 108509 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A GIOVANOTTO alto, snello, vendesi smoking ottimo stato, come nuovo. Santa Giustina 2-II. 108543 M

A METÀ prezzo vendo occasione splendide lampade gas. Corso 37, mezzanino. 102563 M

A. PIANOFORTE Boesendorfer, a coda, corde incrociate, elegantissimo, quasi nuovo, vendesi occasione causa partenza; altri mobili; sabato 3, domenica 4. Rivolgersi via Tagliapietra 5-II. 96380 M

A. RARA occasione vendo: camera letto una due persone, altra pranzo usata, cucina modernissima, studio mogano. Solitario 2-IV. 96514 M

A. VOLPI bellissime vendonsi a metà prezzo. S. Lazzaro 23-I, sinistra. 96586 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi. Gatteri 32, secondo, porta 9. 94440 M

APPARATO fotografico professionisti, 13X18 vendesi lire 300, con accessori. Solitario 14-I, destra. 96568 M

ARCO violino Nürberger, nuovo, vendesi; rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 108723 M

ARGENTERIA, posate nuovissime, 12 persone, vendo occasione. Bachi 3-III, Ertel. 96042 M

ARMADIO quattro cassetti, specchio, letto, sgabello, vendo. Campo S. Giacomo 5-IV. 96696 M

ARMADIO uso scrittoio, armadio 3 cassetti, grammofono con dischi, macchina fotografica, orologio d'oro antico, da donna, occasione vendo dalle 22 in poi. Udine 4-II. 108719 M

ARMADIONE massiccio, a una porta, quasi nuovo, vendesi; esclusi rivenditori. S. Anastasio 10, primo, sinistra. 108793 M

ATTACCAPANNI, salotto completo bambini, canapè, poltrone, fioraia, psiche, tavolo, sedie, occasione vendo. Solitario 2-II. 96516 M

BAMBOLA grande, vestito, vendesi occasione. Tosi 2-III. 108737 M

BAMBOLA, dondolo, cappellino, stola, cappotto uomo, cappotto donna, vendonsi. Rossetti 51-V. 96420 M

BAMBOLA bellissima, speciale, ciglie vere, orecchini, occhi movibili, alta 45 centim., nuovissima, vendesi lire 60. Via Genova 21, secondo, sinistra. 108787 M

BICICLETTA vendo. Machiavelli 9-III, porta 14. 108511 M

BICICLETTA perfettissima, per ragazzo 8-10 anni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9363 M

BICICLETTA tubolari, quasi nuova, con tutti gli accessori, causa malattia vendesi. Navali 2, Miceu. 108639 M

BICICLETTA vendo occasione. Via Lazzaretto Vecchio n. 44. 96498 M

BICICLETTA Bianchi, macchina per à jour Singer, vendo occasione. Via Sapone 1, terzo. [illegible] M

BILANCIE decimali, 10 kg., da vendere. Riv. via Lazz. Vecchio 60, Crisanich. 102741 M

BINOCCOLO da teatro Zeiss, perfettissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 108551 M

BOLLITORE due fiamme, princesse bleu, cappotto bleu signora, scarpe uomo, g.alle, nuove, N. 42, vendo. Via San Vito 20; portinaio. 9851 M

BORSETTA e portacipria argento, magnifici, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 108833 M

CAMERA matrimoniale, verniciata, con tavolo, 3 sedie, specchio, completa, vendesi lire 1370, vera occasione. Via Geppa 17, mag. 108877 M

CAMERA matrimoniale legno duro, lire 1700, vendesi occasione. Chiozza 51, pianoterra. 107547 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, acero bianco, meravigliosa psiche, nuovo arrivo, prezzo straordinario occasione. Via Fabio Filzi 15. 3717 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, cucina completa, ultimo modello, vendo lire 3260. Via Ferriera 5, pianoterra. 108329 M

CAMERA matrimoniale palissandro, magnifica, altra stile rinascimento, lavoro artistico, vendonsi occasionalmente. XX Settembre 51, primo, destra. 9360 M

CAMERA matrimoniale legno noce, suste, materassi; altra frassino 2200, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 450 M

CAMERA matrimoniale con psiche fortissima lire 900 vendesi occasione. Via Fontana 11, magazzino. 96562 M

CAMERA matrimoniale solidissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 96532 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino fiorato, prezzo vera occasione. Geppa 8. 96436 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo conveniente, vendo. Via Scalinata 19 (casa propria). 96429 M

CAMERA matrimoniale finissima, mogano, con grande psiche, vendesi. Foscolo 11, pt. 108539 M

CANE Dobermann, feroce difensore del padrone, splendido esemplare, ammaestrato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 108591 M

CANE fox-terrier purissimo vendo. Via Aleardi 325, porta 15 (piazza Scorcola). 108323 M

CANE poliziotto Doberman, razza pura, vendesi. Solitario 2, magazzino nova. 108485 M

CAPPOTTI, vestiti usati donna, vendo. Via Milano 27-II, destra. 96466 M

CAPPOTTI 2, ultimo modello vendonsi occasione. Paduina 8, porta 17. 300 M

CAPPOTTI 2, quasi nuovi, vendo. Indirizzo Piccolo. 107873 M

CAPPOTTI, vestiti, stivali, vendo. Via Giulia 15, porta 15. 108667 M

CAPPOTTI due, donna, uomo, vendo prezzo mite, Aleardi 326, porta 4. 96416 M

CAPPOTTI, vestiti usati uomo, donna, vendo. Cologna 13, p. 9. 96370 M

CAPPOTTI (tre) signorina, bleu, giovanotto, uomo, vendonsi. Mazzini 49, secondo. 108609 M

CAPPOTTO nero, uomo, e vestito grigio, vendo. Scorzeria 10-II, destra. 96666 M

CAPPOTTO, vestito uomo, quasi nuovi, vendonsi. Via Cecilia 10-II. 102601 M

CAPPOTTO modello nuovissimo, tinta mattone, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi: Sanità 14, porta 6, primo. 9354 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi. Ventisettembre 4-II, destra. 96492 M

CAPPOTTO nero da uomo, in buono stato, e soprabito grigio, vendo. Visitare 10-12. Cesare Battisti 26-V. 96460 M

CAPPOTTO buonissimo, panno nero, donna, vendesi. Madonnina 11 porta 16. 96446 M

CAPPOTTO peluches lire 300, mantellina pelo lire 250, cappotto signorina, cappotto ragazzino, vendonsi. Torre Bianca 21-III, destra. 96536 M

CAPPOTTO uomo vendesi causa sbaglio misura; nuovissimo, prezzo convenientissimo. Via Chiozza 60-I, Benedetti. 108751 M

CARROZZELLA bianca uso lettino, in buonissimo stato e sedia bambini, vendo. Via Cologna 17, porta 7. 108753 M

CASSA controllo National, quasi nuova, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6, pt. 96268 M

CASSA controllo National, macchina da scrivere, vendonsi. Carducci 12, quarto. 108913 M

CASSAFORTE Adlersflügel, nuovissima, vendesi 1800 lire. Indirizzo: Pola, via Inghilterra 36, Valle. 96578 M

CASSE vuote, due tavoli rotondi, uso osteria, portiere con vetri, vendo. Via Giotto 7, Garage. 96520 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9727 M

CAUSA partenza vendesi nuovissima macchina Singer, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 108653 M

CAUSA partenza, vendesi camera da letto completa, con sofà, tavolino con tre sedie, tappeti, ecc. Presentarsi in via Mazzini 4, secondo, dalle 14 alle 18, oppure domenica dalle 9 alle 12. 9850 M

CAVALLO dondolo, altro splendido giocattolo, vendo. Canova 14, porta 6. 96600 M

CHIFFONNIERS, armadio marmo, lavamano, sgabello marmo, letto completo una piazza, vendo prontamente; esclusi rivenditori. Zaccaria 4, primo, sinistra; dalle 13-16. 108827 M

COMO', tavolo, letto, sedie, vendonsi occasione. Savorgnan, XX Settembre 16. 96204 M

COPERTE usate per cavalli e famiglie vendo occasione. Via Media 39. 108519 M

CORNETTA, macchina taglio leg. libri vendo. Valdirivo 15-I. 9819 M

CUCINA lussuosa, laccata, con marmi, cristalli molati, vendesi. Foscolo 11, pt. 108541 M

CUCINA laccata, moderna, solida, vendesi lire 850. Ferriera 16, falegname. 96414 M

CUCINA signorile vendo occasione. Via Milano 22-I. 108723 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendo. Rivolgersi Molino vento 5, liquoreria. 96604 M

FORNIMENTO lavamano, altri oggetti, vendo. XX Settembre 32-IV. 96610 M

GHIACCIAIA, armadio, stufa, branda, vendo. Molingrande 16-IV, destra. 108743 M

FRACK nuovissimo, fino, due mantelli signora, vestito, giacca tricot, vendo. Piazza Vico 2, sopra caffè, porta 13. 108821 M

GRANDE enciclopedia Vallardi, ultima edizione esauritissima, dieci grossi volumi legati pelle e oro, nuova, vendesi occasione. Ved. Clerici, San Nicolò 13; visibile tutte ore. 9847 M

IMPERMEABILE donna, nuovo, occasione vendo. XX Settembre 96, porta 10. 96524 M

IMPERMEABILE nuovo, tutta gomma, vendesi. Via Cavana 11, terzo, dalle 12-14. 108797 M

IMPERMEABILI vecchi, nuovi, d'occasione, vendo. Acquedotto 12-III, ore 9-11. 108603 M

LAVAMANO, tutto marmo giallo, nuovo, vendesi occasione. S. Lazzaro 5-I, sin. 108767 M

LETTI 2, cappotti per signorina, da vendere. Via Capitelli n. 24-II piano. 96452 M

LETTI nuovi lire 95, suste 60, materassi lana 130, sgabelli, lavamani, armadi, chiffonniers, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 96522 M

LETTO due persone, nuovo, con susta, vendesi. Solitario 2, porta 9. 96638 M

LETTO con susta, forte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 108755 M

LETTO una persona, quasi nuovo, e sparherd usato, vendo. Via Montecchi 2, primo. 108795 M

LIBRI interessantissimi tedeschi, scientifici, umoristici, classici, altri francesi e inglesi, vendonsi vera occasione causa partenza; soltanto oggi e domani. Ziberna, Barcola 108, dietro Ristorante Konder. 108209 M

MACCHINA cucire usata vendo. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 96580 M

MACCHINA cucire Singer vendesi. Via M. d'Azeglio 24-III, sinistra. 96432 M

MACCHINA fotografica, obbiettivo Murer celerissimo, tendina 6x9; valigia pelle nuova, pelo per pelliccia gatto russo, vendonsi occasione. Chiozza 51-III, sinistra. 108629 M

MACCHINA Singer, spola rientrante, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 108507 M

MACCHINA originale, bobina, altra spoletta rotonda, vendo. Beccherie 9, barbiere. 9953 M

MACCHINE cucire «Singer» originali vendesi rate. Ritiransi macchine vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 390 M

MACCHINE (4) ricamo, a mano, Pantegraph, 4 per 4, lunghezza ricamo 420 cm, sistema Sauer-Martini, con accessori, vendonsi causa partenza Svizzera. Si possono visitare nella fabbrica ricami «DOP» Bled, Jugoslavia. Rivolgersi: Vatoveo, Torre bianca 19. 96058 M

MAGNIFICO servizio posate argento, completo, nuovissimo, vendesi prezzo irrisorio. Piccardi 14-I, Bortolini. 107867 M

MANTELLO donna, vestito grigio panno, statura media, scarpe lacca 37 quasi nuove, occasione vendo. Indirizzo al Piccolo. 96336 M

MANTELLO peluches nero nuovo vendesi. Tor S. Piero 2-I, porta 7. 96034 M

MANTELLO da signora, splendido modello di Vienna, vendesi in giornata. Indirizzo: Via G. Vasari 19, quarto, porta 10. 9952 M

MANTELLO peluche di seta nera, imitazione sealskin, nuovo, vendo lire 800. Via Giulia 10, secondo, destra. 108319 M

MARMO bianco per lavamano vendo lire 40. Gatteri 13, porta 10. 103613 M

MATERASSI lanetta (alcuni), nuovi, vendo lire 110. XX Settembre 51, primo, destra. 9961 M

MOBILI d'ufficio americani, arredamenti completi, nonchè pezzi singoli, vendonsi prezzi rara occasione. Via Geppa 17, magazzino. 108771 M

MOTORE a petrolio completo, 16 cavalli, quasi nuovo, con scambio asse, elica riversibile, vendo, vera occasione per velieri, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3674 M

OCCASIONE: causa partenza vendonsi utensili cucina nuovi in alluminio, terraglie ed altri utensili casalinghi, tutto mai adoperato. Via Lazzaretto Vecchio 31-IV, porta 8. Visitare dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6. 108475 M

OCCASIONE! Splendido mantello inverno signora, foderato, nuovo, moderno, vendesi sbaglio misura lire 400. Galileo 8-III, porta 9. 108659 M

OCCASIONE!! Splendido lumino da notte ad olio e luce elettrica vendesi. Ind. Piccolo. 96488 M

ORDIGNI meccanici vendo. Spaccio vini, Boccaccio 10. Visitare nella mattina. 96424 M

OROLOGIO Schafhausen oro, vendesi occasione. XX settembre 10, latteria. 96554 M

OTTIMA occasione! Vendesi vapore, giuocattolo. Giulia 31-II, porta 5. 96462 M

PAIO scarpe americane N. 36 nuovissime, vendesi. Corso Garibaldi 13, porta 9. 108739 M

PALETOT uomo, cappottino nero signora, sciarpa splendida seta, armadietto giapponese, poltrona artistica, vendo. Piccolomini 2-II, sinistra. 108573 M

PAETOTS 4 Ranglan nuovi, sedia dondolo, occasione favorevole vendo prezzo conveniente. Olmo 9-III. 96324 M

PASSEGGIO lungo per bambini, «sinfonio» con dischi, vendo. Via S. Nicolò 27-III, destra. 108713 M

PASSEGGIO bambini quasi nuovo vendesi. Via Stuparich 12-IV, sinistra. 96036 M

PELLICCIA nera, nuovissima, signora, vendesi rara occasione. Vasari 6, quinto. 108261 M

PELLICCIA, cappotto uomo, cappotti donna, vendonsi. Giulia 78-IV. 96484 M

PELLICCIA uomo, castoro, stupenda, nuovissima, persona forte, vendo. Toro 8, secondo, porta 7. 108819 M

PELLICCIA nuova chauffeur, viaggio, occasione vendesi. 7 fontane 35-IV. Dechich. 108685 M

PELLICCIA elegante vendesi occasione. Fabio Severo 34, portineria. 96422 M

PELLICCIA uomo nuova vendo lire 1000. A. Volta 14-II. 108535 M

PELLICCIA mantello uomo, nuovissima 900 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 330 M

PELLICCIE 2 uomo, usate, buono stato, a prezzo d'occasione. Dalle 12-2. Via Miramar 13-I. 96396 M

PIANINO nero Koch e Korselt vendesi facilitazione pagamento. Via Milano 22. 96606 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann, meccanica ripetizione, vendesi. Udine 18, Olivo. 25369 M

PIANINO buonissimo, piastra avorio, massimo ordine, vendesi 3600. Indirizzo Piccolo. 96614 M

PIANINO garantito perfettissimo, incrociato, materiale anteguerra, piastra, vendesi. Capuano 6, terzo; solamente 9-16. 108807 M

PIANINO corde incrociate, piastra metallica, avorio, corde ramate, perfetto, vendesi lire 3800. Via Milano 22. 27053 M

PIANO (coda) vendesi per mancanza spazio prezzo da convenirsi. Via Udine 29, pianoterra. 102491 M

PIANO corto, nero, primaria marca tedesca, piastra, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 96510 M

PIANOFORTE da concerto, marca estera, perfetto, vendesi. Solitario 2, porta 9. 96540 M

PIANOFORTE nero Mignon, piastra, corde incrociate, insuperabile perfezione, vendesi lire 4000. Solitario 25, terzo. 96612 M

PIANOFORTE Mignon, tedesco, nuovissimo, vendesi occasione prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 108747 M

QUATTRO cappotti usati vendonsi. Via Rapicio 5-I, sinistra. 108649 M

REGALO per Natale! Vendo scialle e cannocchiale antichi, tempi Rococò. Romagna 23-III por. 5-11. 108641 M

S. NICOLO'. Somarello grande, pelo naturale, raglia, vendesi occasione. Vittorino da Feltre 7-II, sinistra. 108733 M

S. NICOLO' vendesi bellissimo carretto bimbi: visitare dalle 3-4. Via S. Spiridione 1-IV. 108543 M

SCANSIE legno abete solide, bella lavorazione, uso manifattura o altro, per mancanza spazio vendonsi prezzo irrisorio. Rakos, via Milano 19, negozio. 108539 M

SCARPE (due paia) uno da donna, nuove, non adoperate, e un paio da ragazzo, quasi nuove, vendonsi prezzi convenienti. Piazza Pozzo del Mare 5, porta 9. 9864 M

SCIALLE «crepon» bianco e coltrinaggi bianchi e scuri, nonchè volpe naturale vendo. Gatteri 13, porta 11. 96526 M

SPARHERD piccolo, acqua, forno, solidissimo; grammofono, dischi, vendo. Ginnastica 43, porta 33. 108593 M

SPARHERD adatto anche per trattoria vendo. XXX ottobre 14, portiere. 96548 M

SPLENDIDO cavallo grande in pelle, ferrovia, stazione, diversi altri giuocattoli fini, vendo. Ghega 15, terzo. 108583 M

STANZA da letto completa, a buon prezzo, più sparherd e pinnini, vendesi; grande occasione. Solitario 1, Coen. 107317 M

STANZA matrimoniale modernissima, psiche, cristalli, con suste, vendo causa annullato matrimonio. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 108635 M

STANZA matrimoniale lussuosa, moderne, frassino fiorato; **altra mogano fiorato, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino.** 108775 M

STANZA matrimoniale moderna, frassino, completa, con psiche, specchi, cristalli, lire 2300; altra rovere lire 3500. Via Geppa 17, magazzino. 108779 M

STANZA da letto, di lusso, per signorina, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 330 M

STANZA matrimoniale faggio, psiche, farmacie, solamente lire 2000. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3718 M

STIVALONI d'equitazione, finissimi, gialli, vendo lire 350. Mazzini 40 Misloi. 96412 M

STUDIO completo, nuovo, elegante, quarcia scura, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, magazzino. Anche dalle 12 alle 14. 108773 M

STUFA petrolio americana, stola nera, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 96443 M

STUFA petrolio, bagno, vendesi, scambiasi armadio cucina. Cecilia 10-II. 108503 M

STUFE 2 ghisa nuove, uso ufficio, vendo. Chiozza 54, trattoria. 108671 M

SUSTA ferro smontabile, lampada elettrica, armadietto, vestiti, mantelli donna, cesta grande viaggio, vendo. Rossetti 23, porta 8. 96410 M

TAPPETO persiano grande, vendesi; rara occasione. Commerciale 32, porta 9. 9869 M

TAPPETO persiano originale, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 108781 M

TEATRINO vendesi. Rivolgersi in via Foscolo 40, mezzanino. 96528 M

TEATRINO artistico, sipario, scene dipinto da scenografo, vendesi. Donadoni 8-I. 108863 M

TORNIO con volante e ferri per orologiaio, vendo. Indirizzo al Piccolo. 108675 M

VERA occasione: da vendere stanza matrimoniale, con marmi, cristalli, tutta intarsiata. Rivolgersi: Via Riborgo 7, trattoria, dalle 12 in poi. 94614 M

VESTITI, cappotti uomo, calzoni, impermeabili vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 107555 M

VESTITO smoking foderato seta, stoffa finissima, vendo prezzo occasione. Media 19-II. 108469 M

VESTITO signora nuovissimo vendesi metà prezzo causa sbaglio misura. Chiozza 51-III, sinistra. 18027 M

VESTITO bleu nuovo e cappotto uomo, cappotto donna nero, vendo. S. Martiri 24. 9676 M

VESTITO donna, modello, statura media, vendesi, occasione 650. Indirizzo Piccolo. 108839 M

VESTITO giovanotto, nuovo, tutta lana, vendesi causa sbaglio misura lire 230. Via Giulia 17, porta 13; dalle 9-12. 96620 M

VIOLINO vecchio buona voce, vendesi prezzo occasione. Via Stuparich 12-IV, sinistra. 96053 M

VIOLINO completo con arco, astuccio, vendesi lire 260. Via Milano 22-I. 96403 M

VOLPE, manicotto, collaro e manicotto bianco bambina, cinematografo bambini, vendo. Piazza Giambattista Vico 8, Perini. 108681 M

VOLPI bellissime 2, vendonsi prezzo convenienti. Donadoni 6 A, porta 14. 108547 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BUFFET o credenza, tavolo, sei sedie usate per stanza pranzo, acquistansi. Offerte con prezzo «600» Piccolo. 108783 N

CARRETTINO quattro ruote, timone, cercasi. Raffineria 2, deposito verdure. 96172 N

PIANINO o pianoforte acquistasi Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 95928 N

SLITTA compero. Offerte sub «Slitta» con prezzo al Piccolo. 95794 N

SOCIETA' triestina acquisterebbe 3 casse forti usate tipo medio. Offerte sub «Casseforti» Piccolo. 3736 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO corone paga più d'ogni altro, come pure oro, in verghe e rottami, il più grande negozio con fabbrica oreficerie Piazza Garibaldi N. 2, Luigi Povh, telefono 329. 26850 O

ABITI, loden Dal Brun, Schio, impermeabili non gommati, igienici, di perfetta traspirazione, paletots uomo, signora, ufficiali, lire 160, mantelli, panni, stoffe, divise collegi, guardie. Filati lana per maglie, calze da lire 12 a lire 20 chilo. Lanetta per materassi lire 1.— chilo, materassi lire 64. Campioni, catalogo gratis. 11148 O

ACQUIRENTI prodotti suolo siciliani, merce, semina, chiedete Picichè, casellista, Messina. 27006 O

AL Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9. Continua la liquidazione cappelli velluto guarnito lire 3; feltri 10. Assume qualsiasi lavoro. 108745 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, platino, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vendo preziosi. Licher. Lazzaro 11-I. 102723 O

ARGENTO oro, gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2. Telef. 9-37. 450 O

ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6-I. 107343 O

ASSORTIMENTO ricchissimo e prezzi modici nell'unico negozio specialità in articoli per fumatori e pelletterie F. Lorandi, via Dante Alighieri 7. 96209 O

CAPPELLI in velluto elegantissimi da 60 in poi. Viale XX settembre 95-I. 96390 O

Le sorelle, i cognati, lo zio del compianto

dott. Giacomo Levi

annunziano che la salma del loro povero caro, decesso in Serbia il 29 ottobre 1918, è stata trasportata a Trieste e verrà tumulata nel Cimitero israelitico domenica 4 decembre alle ore 11.

Trieste, 2 decembre 1921.

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo commosso che conobbe tutto lo strazio dell'immenso dolore ringraziamo vivamente tutte le buone persone che tanto nell'offerta del mesto tributo di fiori, quanto nel rivolgerci parole di conforto vollero onorata e compianta la nostra cara ed indimenticabile

LUCIA

E se nella triste circostanza del presente ringraziamento ci è lecito fare una distinzione, sia questa indistintamente **per tutto il Personale dell'Ufficio delle imposte** che, compreso del nostro immane dolore, non ci lasciò per un solo momento nella grave sciagura, ed offrì alla povera Estinta, tutto il suo spontaneo e commovente compianto.

Capodistria, 1 dicembre 1921.

Famiglie: Visintini, Ermani e Simonetti

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che parteciparono al nostro cordoglio o ci prestarono valido aiuto e conforto nei momenti angosciosi della morte e trasporto della salma del nostro amatissimo padre, suocero e nonno:

GIUSEPPE COLAUTTI fu GIACOMO

vadano i nostri più vivi ringraziamenti ed i sensi della nostra profonda gratitudine.

In pari tempo chiediamo venia per le inevitabili omissioni incorse con le partecipazioni dirette.

S. Polo di Monfalcone, 29 novembre 1921.

La famiglia

CAPPOTTI, vestiti, prezzi bassissimi, vendo. XX settembre 39-II, destra. 108595 O

CAPPOTTI nuovi donna, pesanti, moderni, vendonsi lire 180. Foscolo 22, porta 9. 108595 O

CARTA vecchia e stracci compro qualunque quantitativo. Magazzino Solitario 14. 26351 O

FABBRICAZIONE ghiaccio cristallino a domicilio coll'apparecchio «Colibrì». Grande risparmio, prezzi convenientissimi. Rappresentanza: XX settembre 65-I, ore 15-17. 108699 O

FRANCOBOLLI guerra, armistizio, occasioni, ingrosso, dettaglio. Invii a scelta, listino gratis. P. Verdura, Udine. 27058 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MODELLI lussuosi cappellini elegantissimi, prezzi eccezionalmente bassi. Salone Trevisan, via Commerciale 8. 96556 O

PARTITA carta da lettere fina, in scatole, più 500 scatole «Job» N. 4 100/100, vendo in blocco. Via del Bosco 6-II, destra. 95758 O

PIANOFORTE gran lusso, mezza coda, concerto, primario, marca tedesca Ebbart, vendesi ottime condizioni. Via Bertaldia 24, interno, Udine. 11159 O

POSTUMIA. Disponendo negozio magazzino centro, assumo merce deposito conto vendita. Offerte Volich, Postumia 93. 96490 O

PRESERVATIVI garantiti, finissimi, infrangibili, soltanto «Sanitas». Steindler, XX Settembre. 106365 O

REGALI per S. Nicolò e Natale. Cristallerie, servizi da tavola splendidi, esposti via Miramar 21, magazzino spedizioni. 107715 O

STRAORDINARIA occasione! **Impermeabili qualità buonissima, esecuzione perfetta, vendo per sole lire 130-150. Via Genova 10, negozio.** 108725 O

STUFE petrolio vende ripara Officina installazioni Rocco. Ghega 13, telefono 15-23. 1204 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1571 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

VESTITI elegantissimi per signorina, quasi nuovi, vendo prontamente. Via San Nicolò 34-III. 96150 O

VITI americane splendide, innesto e selvatiche, prezzi ribassati. Impegnatele subito presso Stabilimento Orticolo, via Amaglio, Vicenza, piazza Vittorio Emanuele 22. 11123 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ATTIVE pratiche persone, buone referenze, otterranno rappresentanza di vecchie primarie compagnie di assicurazioni italiane ed estere a condizioni vantaggiosissime. Cassetta N. 2594 Unione Pubblicità Italiana, Udine. 11153 P

CERCASI piazzista introdotto esercenti commercianti. Trieste dintorni. Casella Postale 72, Savano. 11174 P

PIAZZISTA perfetta conoscenza commestibili e clientela vini e liquori, cercasi. Dirigere offerte indicando posti occupati «Marsala» Piccolo. 27043 P

PIAZZISTA con ufficio proprio, lunga pratica, cerca rappresentanze, cauzione. Acquedotto 12, terzo. 96102 P

PIAZZISTA introdotto drogherie e pasticcerie cercasi. Indirizzo Piccolo. 96494 P

RAPPRESENTANTE fabbrica istrumenti musicali cercasi. Offerte sub «Viola» al Piccolo. 96598 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI quindiciter, come nuovi, vendonsi occasione. Stuparich 4, telef. 29-33 bis. 108619 Q

AUTOVETTURE lire 2.80 al km., noleggiansi. Coroneo 39. 96692 Q

CAMION 18 B L, acquistasi. Offerte con prezzo «Fiat» Piccolo. 108479 Q

CARROZZERIA auto chiusa (landaulet), vendesi prontamente lire 4500, via Fabio Severo 22-24. 108565 Q

CAUSA partenza vendo Fiat 3 A originale, come nuova. Capitano Guasti, Infermeria Presidiaria. 96402 Q

CUTTER di alto mare, nuovo, con velatura tessuto seta, tutto quasi nuovo, costruzione perfetta, applicherebbesi motore petrolio o benzina, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 3673 Q

IMPIANTI elettrici, carica accumulatori, riparazione magneti, massima precisione, eseguisconsi presso Facci, Gran Garage Centrale. 108605 Q

MACCHINA vapore alta bassa tensione, 2 cavalli forza, vendo. Galleria 17, noleggio biciclette. 108513 Q

MAGNETI Dixie usati o fuori uso, acquistansi Rivolgersi Facci, Gran Garage Centrale. 108607 Q

MOTORE forza 2 cavalli cercasi. Caffè via Media 4. 108523 Q

PEZZI ricambio Fiat, camere d'aria, coperture nuove usate, vendonsi occasionissima. Stuparich 4, telef. 29-33 bis. 108621 Q

RIPARAZIONI accurate motocicli ogni marca, con ricco assortimento pezzi ricambio. Cremascoli, San Giacomo 7. 96198 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR buffet buonissima posizione vendesi causa partenza. Rivolgersi trattoria «Antichi Porchetti», via Mercadante 4. 108497 R

BOTTEGHINO in buona posizione cedesi. Chiozza 5, trattoria. 108669 R

BUFFET, trattorie centriche, vendonsi, eventualmente affittansi. Comisso, Valdirivo 33. 96628 R

CARTOLERIA piccola cercasi. Offerte con indicazione prezzo sub «Cartoleria» Piccolo. 108637 R

CAUSA partenza affittasi trattoria con alloggio senza buona uscita. Rivolgersi Universalpost, Riborgo 45. 108763 R

DECRETO trattoria disponibile. Dreos-Scarpa, Vasari 14-I. 96506 R

LATTERIA, vasto magazzino Acquedotto, vendesi. Un'altra lire 1000. Valdirivo 21-II. 96540 R

MAGAZZINO arioso con vetrine cedo causa partenza. Salice 2-IV. 96474 R

CARLO HARRER sen.

d'anni 80

si spense serenamente questa mane dopo brevi sofferenze.

Profondamente addolorata, la consorte **ANNA**, anche a nome dei congiunti tutti, partecipa tale grave sciagura a quanti lo ebbero caro.

I funerali seguiranno domani 3 corr. direttamente al Cimitero.

Trieste, 2 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione dirette

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

MAGAZZINO utilizzabile qualunque scopo, con ufficio completamente arredato, buonissima posizione, cedesi a Fiume verso compenso minimo costo reale e rilievo circa 6000 lire merce. Volendo lasciasi anche quartiere 4 camere, comfort, causa partenza. Scrivere Casella III, Fiume. 27057 R

MUTUO lire 60.000, garantito su stabili valore 300.000 cercasi verso interesse 10%. Offerte «Ipoteca» al Piccolo. 108495 R

SPACCIO vini con vino, decreto provvisorio, da vendere. Indirizzo Piccolo. 108663 R

STIRERIA, lavanderia, utile, affarone, vendonsi causa malattia. Valdirivo 33. Comisso. 600 R

TRATTORIA ottimo affare affittasi. Chiozza 54 trattoria. 18573 R

TRATTORIA centrica posizione, con vasto magazzino doppio, pratico per deposito vini o propria produzione, con decreto concessionato di trattoria o senza decreto, ricco inventario, vendo. Esclusi mediatori. Settefontane 23, latteria. 108146 R

TRATTORIE, buffet, centriche posizioni, 15.000, 16.000, 40.000, vendonsi. Agenzia Dreos-Scarpa, Vasari 14-I. 96503 R

TREMILA lire cerca impiegato, pagamento 200 mensili, buon interesse, ottime garanzie. Offerte «Duecento» Piccolo. 96470 R

2000 lire, restituzione massimo 2 mesi, cercasi. Forte interesse, massime garanzie. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 108533 R

50.000 dispongo prima intavolazione pupillare, tasso buono. Offerte: Tergesteo, Casella 49. 96368 R

85.000 prima intavolazione cercasi. Rot, amministratore, Istria 12. 9845 R

73.000, 58.000, 7000 darebbesi prima ipoteca stabile città 5%. Dreos-Scarpa, Vasari 14-I. 96504 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

PALAZZO 54 vani, punto centralissimo Ancona, vendesi causa partenza lire 68.000. Rag. Arnaldo Turchetti, Ancona. 11173 S

CASETTE 2 città, piccolo terreno paraggi Acquedotto, 1 6 locali, libera, vendesi 27.000. Rivolgersi Banco caffè «Centrale». 108617 S

PORTOROSE vendesi villa, casa colonica, granqud de campagna, circondario di cura. Indirizzo al Piccolo. 108499 S

STABILE franco imposte, comfort, vendesi permutasi. Offerte «Permuta villa» Piccolo. 96628 S

STABILE, costruzione recente, rende 15%, vendesi prezzo occasionale. Informazioni Ufficio autorizzato, Valdirivo 33, telef. 39-72. 96630 S

VENDESI possesso «Zakovk» nel Comune Dolina comprendente: fabbricati are 14.36, campi ett. 8, are 50.92, bosco giovane ett. 54, are 85.36, bosco pronto taglio ett. 8 are 33.87, pascoli ett. 111 15 are 49.95. Dirigere offerte Idria N Civ. 62. 27030 S

VILLE, amene posizioni, pronta abitazione; stabili di rendita, vendonsi permutansi. Palma, Ufficio commerciale, Valdirivo 33, telef. 39-72. 96632 S

VILLINO nuovo, Commerciale, 8 locali, comfort giardino, vendesi. Altro Scorcola, 5 locali, tese 160, recintato, stabile centralissimo. Carducci 38, Kremser. 103711 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Meublé Serenissima, Calle Goldoni, Venezia. Casa moderna, massima serietà, termosifone, bagni. Prezzi modici. 11103 T

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RATE confezionansi vestiti uomo. Paletot signora, impermeabili uomo donna, scialli veneziani, stoffe, telerie, ecc. Istituto 39-II, destra. 108493 U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesco 4, telefono 3580. Modiste sconto. 3425 U

IMPERMEABILI gomma. Qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, confezione misura, eseguisce Autorizzato Stabilimento «Parapioggia», unico regione Giulia. Impermeabili deposito prezzo occasione. Corso 39, I, telefono 34-83. 103357 U

MUZ mio! Disperata contrattempo, dammi notizie. Aspettoti. Vieni presto. Tua. 108825 U

ORFANA anni 14 cerca famiglia di cuore come figlia adottiva. Rivolgersi Media 4, caffè. 27047 U

PRIMARIA fabbrica berretti militari, civili elegantissimi, confeziona Sartoria. Corso 29. 26623 U

RADIOTELEGRAFISTI! Cicaline Siemens-Halske per esercitazioni dei segni Morse, vendonsi. Via Coroneo 17-II, scuola di radiotelegrafia. 96564 U

RAGAZZA abbandonata, poverissima, darebbe bambina 2 anni quale figlia adottiva famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 108577 U

SALA Garibaldi, via S. Francesco 2-I. Oggi dalle 20 in poi, grande festino di danza del «Bacio». **Premi, novità, sorprese.** 96626 U